

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## «Pressione fiscale e infrastrutture Servono risposte»

**Confartigianato.** Il presidente Galimberti al governo  
«Svolta con la Finanziaria, finora solo preoccupazione»

COMO  
**ENRICO MARLETTA**  
Una sollecitazione al Governo su fisco, burocrazia e infrastrutture alla vigilia della legge di bilancio. E un messaggio anche alle amministrazioni locali, al Comune di Como, perché, trascorso più di un anno dal voto, è il tempo di passare alle cose concrete.

Sono questi i passaggi chiave dell'intervento del presidente di Confartigianato Como Marco Galimberti, ieri protagonista della 72esima assemblea dell'associazione.



Marco Galimberti

re benefici per i lavoratori. Non è così che si favorisce l'occupazione».

Confartigianato ha raccomandato sostegno alla crescita, attenzione in particolare alle piccole imprese ma anche responsabilità rispetto al debito pubblico: «Stiamo assistendo ad una parabola congiunturale più favorevole rispetto al passato, che non deve farci dimenticare il delicato contesto generale da cui proveniamo - ha detto Galimberti - chi ha assunto il timone del Paese, dovrà lavorare con grande attenzione per non farci ricadere in un uno scenario critico, i cui effetti oggi sarebbero ancor più devastanti sul piano economico, politico e sociale. Chiediamo quindi lungimiranza negli obiettivi e coerenza nella formazione dell'imminente manovra economica».

### Riduzione della spesa

L'appello è quello ad un Fisco più leggero attraverso la riduzione della spesa: «L'unico metodo efficace per tenerla a bada è controllare gli introiti dello Stato e il modo per fare questo è tagliare le tasse - ha detto Galimberti citando il Nobel Milton Friedman - Conviamo ancora con il vincolo delle clausole di salvaguardia sulla testa che fino ad oggi hanno assorbito una

### Decreto Libertà d'Impresa

«È un dato di fatto - ha detto - che, per quasi metà dell'anno, le imprese italiane lavorano per far fronte alle imposte sopportando una pressione fiscale complessiva che va oltre il 42%. Abbiamo un socio occulto che partecipa ogni anno ai nostri ricavi (ma non partecipa a produrli) fino a giugno inoltrato. L'auspicio è quello di poter assistere, prima o poi, ad un "Decreto Libertà D'impresa" oltre che a un "Decreto Dignità", che affronti concretamente i nodi della burocrazia e della pressione fiscale, e che rappresenti finalmente le fondamenta di una vera spinta propulsiva alla crescita».

Gli artigiani comaschi chiedono interventi concreti all'Esecutivo, ciò che è stato finora non è andato nella direzione da loro auspicata: «Dai buoni propositi degli ultimissimi giorni, ci attendiamo concretezza di contenuti, che diano seguito ad interventi mirati e favorevoli alle imprese, che da troppo tempo stiamo attendendo - ha detto Galimberti - finora le misure sui contratti a termine, contenute nel decreto dignità convertito poi in legge, hanno acceso in noi solo pressione e allarme. In questo caso, si sono introdotti ulteriori rigidità e nuovi costi per le imprese senza crea-



I lavori dell'assemblea generale di Confartigianato nella sala convegni dello Sheraton  
FOTO BUTTI

■ «Sui contratti a termine rigidità e nuovi costi per le imprese»

■ Segnale anche al sindaco: «Doveroso sollecitare una fase nuova»

quota troppo elevata delle risorse disponibili, non lasciando margini d'investimento mirati alla crescita e alla competitività delle imprese. Siccome si parla di 12 miliardi per disinnescarle, non vorremmo che anche questa volta, ne pagassero le conseguenze gli interventi per le imprese e l'economia».

### Le priorità per il territorio

Galimberti ha affrontato anche temi più legati al territorio. L'aggregazione delle Camere di commercio lariane - «un'opportunità sulla quale auspichiamo una totale convergenza di tutti gli attori interessati, perché da una Ca-

mera di Commercio forte ed autorevole, ne possa beneficiare l'intero sistema imprenditoriale - e la necessità di fare passi avanti decisivi sul fronte delle infrastrutture. Un passaggio non casuale a pochi giorni dalle dichiarazioni del ministro Danilo Toninelli, contrario al completamento del sistema pedemontano e della tangenziale cittadina e freddo persino sulla Variante della Tremezzina, opera già finanziata dal Governo di centrosinistra e dalla Regione. Strade, ferrovie ma anche rete perché

E poi, come detto, un invito al sindaco Mario Landriscina affinché dia seguito concreto

### LE IMPRESE

## Premio Fedeltà Le eccellenze e il valore della condivisione

Il ritratto degli artigiani comaschi, evidenziato anche nella mappa dei premi: così differenziati eppure con aspetti in comune. Questa è stata la fase finale dell'assemblea di Confartigianato, che si è svolta ieri sera allo Sheraton Lake Como, ma non meno preziosa perché rap-

presenta, testimonia il valore del lavoro artigiano, nei vari campi di attività. Niente grandi discorsi, non ci si è soffermati sulle singole aziende (ed erano quasi cento) che hanno ricevuto il premio della fedeltà associativa. Non perché non ne valesse la pena, al contrario si è voluto ancora

di più comunicare il senso di squadra in un mondo eterogeneo come quello dell'artigianato. Eccellenza e voglia di costruire insieme, camminano l'una a fianco dell'altra, in questo percorso evidenziato ieri sera. Chi è associato da dieci anni, chi da quaranta. Chi lavo-

ra in un settore tradizionale come le costruzioni e il tessile, eppure riesce a essere innovativo. Chi ha portato il digitale anche nelle lavorazioni più storiche. Non a caso, un riconoscimento particolare in questo ritratto di fedeltà è andato a chi aveva realizzato un progetto di implementazione del-

l'impresa 4.0 nel processo produttivo. E poi imprese familiari, ma anche un altro tratto. Quello fiero delle donne, sempre più numerose. Il tasso di incidenza femminile cresce a Como nelle imprese e raggiunge il 20%. Anche le scelte nei premi lo riconoscono.



### I premiati

#### PREMIO 10 ANNI

- Autotrasporti F.Lli Galli Sas
- Barzaghi Maurizio Natale
- Battaglia Matteo
- Bergami Srl
- Butti Christian
- Casati Termoidraulica Srl
- Electronics Cars Snc di Bosi Augusto & C.
- Elettrica Service di Pettinato Delio
- Fontana Luciano
- Guglielmitti Maria Cristina
- Immagine Donna di Folador Daniele
- La Fer Srl dei F.Lli Ramaoli
- Le Sedie Snc di Nastri Marco e Roberto
- Manzoni Cesare
- Masola Daniele
- Muttoni Andrea
- Pozzuoli Angela
- Pruneri Pavimenti In Legno Snc di Pruneri Giuseppe e Valerio

- Roccaro Renato
- Rainoldi Riccardo
- Rainoldi Srl
- Sedran Fabio
- Sermar Srl
- Studio Estetico Beatrice di Raineri Beatrice
- Team Color di Piazza Antonio
- Teleimpianti Snc di Molinaro Antonio & Carlo
- Termoidraulica Rusconi Fabio
- Tuia Carlo Ennio
- Vanity Estetica di Maluccio Vanessa

- Sala & Travella Srl
- Stefanetti Sergio
- Tettamanzi Antonio e Davide Snc

#### PREMIO 40 ANNI

- Cattaneo Luigi di Cattaneo Fabio
- Coal Snc di Confalonieri Alessandro & C.
- Nuova Linea Acconciature Sas di Marozzi Patrizia e C.
- Origi Salotti Srl
- Pozzoli Doriana & C. Snc
- Printograf Srl
- Tajana Service Sas di Tajana Andrea & C.
- Tintoria 1h Clean Sas di Bianchi Amedeo e C.

#### RICONOSCIMENTI

Colombo Mara

Dionisio Loredana

#### Moda

- Lineastudio S.R.L.
- Valli Silvia Valentina
- Tessitura Maspero Giorgio
- Gobetti Davide S.A.S.
- Roberta Redaelli
- Tessile S.R.L.
- Pelletteria Mario Capelli
- Agiomar di Casartelli Maria

#### Elettrici, elettronici, antennisti

- C.A.R. Tv
- Elettroglielle S.A.S.
- Elettromeccanica G.B. Capelli
- Burzio Impianti
- G.M. Elettrica
- Elettroimpianti Guanziroli e C. S.R.L.
- Borghi Ermanno & C. S.A.S.

L'EGO

#### PREMIO FEDELTA' ALLE ECCELLENZE

- G.E.M.M. Filati Srl
- Moscatelli Bruno Srl
- Techno Srl

#### Costruzioni e impianti

- C.A.R. Tv di Pavan Claudio
- Elettromeccanica G.B. Capelli
- Burzio Impianti
- G.M. Elettrica
- Borghi Ermanno & C. S.A.S.
- Elco S.R.L.
- Fagioli Virgilio
- Sardo Salvatore
- Butti Guido S.N.C. di Butti Carlo e Laura

#### PREMIO 25 ANNI

- Autoeuropa Import Snc
- Autorimessa Valassina di Gatti Vittorio
- Borghi Mobili Srl
- Bossio Claudio
- Elettrotermoidraulica di Borgolotto Daniele
- Negretti Federico & C. Sas

#### Ceramix S.A.S.

- di Radice Germano & C.

#### Auto riparatori

- Autoeuropa import
- S.P. Motori di Peracca Sergio
- Carrozzeria Agostini Claudio
- Officina - Meccatronica Riva
- Carrozzeria Testori

#### Donne impresa

- Bio-occhiali di Caterina Polini
- Butti Guido Snc
- Ceramix Sas
- Fognini Graziano Dal 1980
- Officine Urania
- Tecidea di Fasola Corinne
- Toppi Luigi E.C. Snc

### La relazione

## Le citazioni del presidente Papa Francesco e Friedman

Papa Francesco e l'economista Milton Friedman. All'apparenza due personalità che hanno poco o nulla da spartire. Il presidente di Confartigianato Marco Galimberti ha ripreso un passaggio della recente intervista del Papa al Sole 24Ore per sottolineare il valore del lavoro e del fare impresa attraverso il lavoro in un contesto economico sempre più dominato dalla finanza: «Dietro ogni attività c'è

una persona umana - le parole di Francesco - Essa può rimanere anonima, ma non esiste attività che non abbia origine dall'uomo. L'attuale centralità dell'attività finanziaria rispetto all'economia reale non è casuale: dietro a ciò c'è la scelta di qualcuno che pensa, sbagliando, che i soldi si fanno con i soldi. I soldi, quelli veri, si fanno con il lavoro. È il lavoro che conferisce la dignità all'uomo non il

denaro».

Il richiamo al Premio Nobel americano Milton Friedman invece sulla spesa pubblica: «Sono favorevole alla riduzione delle tasse sotto ogni circostanza, e con qualunque scusa, per ogni ragione, non appena sia possibile. Il motivo è perché credo che il problema centrale non sia le tasse, il problema centrale è la spesa. La domanda è: come tieni a bada la spesa dello Stato? L'unico metodo efficace per tenerla a bada è controllare gli introiti dello Stato e il modo per fare questo è tagliare le tasse».

## Molteni risponde «Sulle infrastrutture io dalla vostra parte»

### L'intervento

Il sottosegretario comasco in dissenso con il ministro «Pedemontana e Tremezzina sono assolute priorità»



Nicola Molteni

Occhi puntati sulla manovra in arrivo: il sottosegretario al ministero dell'Interno Nicola Molteni ha dato alcune anticipazioni. Incassando applausi in particolare quando si è riferito a uno dei problemi più avvertiti nel territorio: «Io tifo per le infrastrutture, non sono d'accordo con Toninelli. La Pedemontana lombarda e quella veneta - aggiunge, incassando applausi - sono opere necessarie. Come la Tremezzina, la si deve fare. Anche per il settore del turismo, petrolio che abbiamo e che va difeso».

Altro tasto (tristemente) caro agli artigiani e difatti citato ripetutamente dal presidente Marco Galimberti, quello delle tasse. «La pressione fiscale non è purtroppo del 42% ma oltre il 60% - ha riconosciuto a questo proposito Molteni - Ciò non permette di essere competitivi. Quindi nella manovra ci sarà spazio per l'alleggerimento». Come pure altri due interventi sono stati promessi, dal punto di vista burocratico: la riforma della pubblica amministrazione, appena portata in consiglio dei ministri, e il codice degli appalti a cui bisogna mettere mano. Quest'ultimo sta creando molti problemi alle imprese edili, che si trovano facilmente penalizzate nel loro territorio, nel nome dei ribassi. E un altro problema tira in ballo il leghista, che sta preoccupando un comparto strategico: le sanzioni alla Russia, che stanno danneggiando il distretto brianzolo dell'arredo.

Molteni lo rimarca a più riprese: «Il futuro passa dagli artigiani. Alla vigilia di una manovra

attesa da tutto il sistema, lo dico: voi imprenditori siete la spina dorsale del Paese. La politica tutta, senza distinzione di colorazione, ha fatto poco e male nel sostenere».

Chi invece è sempre stato sul pezzo - ha proseguito il sottosegretario - è Confartigianato: «Vi riconosco il ruolo di rappresentanza, di ente intermedio fondamentale nella dialettica tra politica e cittadini. Avete avuto anche il coraggio di sostenere il referendum per l'autonomia lombarda. Credo che la avremo per la fine dell'anno». Per il bene, ha ribadito, di tutto il Paese.

Ancora, ha citato realtà come il Salone del Mobile, dove la più grande qualità mondiale si presenta, compendio del made in Italy. Ma quell'impegno va difeso. Secondo Molteni, nella manovra in arrivo si percepiranno risposte in questo senso. Quindi ci sono altri segnali, come l'azione sulla sicurezza. «Tema che tocca ognuno di noi - ha osservato - La criminalità organizzata colpisce realtà che prima si sentivano immuni. Bisogna alzare il livello di guardia».

Marilena Luvaldi

# Creval, si delinea il nuovo board Dumont candida Lovaglio e Selveti

**Banche.** L'imprenditore francese ha depositato la lista per il Cda in vista dell'assemblea. L'ex Unicredit scelto come presidente al posto di Fiordi, l'ad in pole per la conferma

**SONDRIO** Si chiude la partita sul consiglio di amministrazione del Credito Valtellinese. Dopo la lista dei gestori, arriva anche quella di Denis Dumont, l'imprenditore francese che con la sua holding, la Dgfd, controlla il 5,12% del capitale. In vista dell'assemblea di venerdì 12 ottobre a Milano, si definiscono così i contorni del nuovo board. La sintesi è tutta nel cambio alla presidenza con l'indicazione di Luigi Lovaglio, oltre quarant'anni d'esperienza nel settore con gran parte della carriera in Unicredit, al posto di Mirotti Fiori.

**L'elenco**

Della vecchia guardia si salvano solo Mauro Selveti, a lungo direttore generale e poi, da luglio, promosso amministratore delegato (in pole position per la conferma alla guida operativa) ed Elena Becalli, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari alla Cattolica. Per il resto prende forma quella discontinuità richiesta da Dumont. Nel consiglio del Creval (in totale 15 componenti) si preparano così a entrare Alessandro Trotter e Teresa Naddeo, entrambi nel collegio sindacale di Salini-Impreglio. Ma anche Stefano Caselli, pro-retore per gli Affari Internazio-

nali alla Bocconi, Fausto Galmarini, con un passato in Unicredit, dove è stato tra l'altro vice presidente nella bulgara Bulbank e nel comitato esecutivo di Uecmb (oggi doBank), l'ex Algebris Massimo Massimilla. Dei dodici della lista di maggioranza che entreranno in consiglio, anche Livia Alberti Amidani (nel supervisory board di Bank Austria), l'avvocato piacentino Massimiliano Scrocchi che nell'assemblea di fine aprile a Morghegnone chiese, per conto di Dumont, di rivedere la governance dopo l'ingresso in forze nella banca, in seguito all'aumento di capitale, dei fondi internazionali. Completano il quadro Paolo Bruno, che è stata anche nei Cda di doBanked Inwit, e, infine, Carlo Crosara, in passato dg in Friulandria. Jacob Kalma, Maria Giovanna Calloni e Annalisa Donnesana faranno invece posto a tre dei quattro candidati (Anna Doro, Serena Gatteschi, Stefano Gatti, Paolo Guido Aldo De Martinis) della lista di minoranza depositata dai gestori. Dgfd proporrà all'assemblea di determinare in tre esercizi la durata della carica del Cda con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

Hanno dunque trovato conferma le indiscrezioni che vede-



L'assemblea del Creval si svolgerà il 12 ottobre

vano Lovaglio in prima fila per la presidenza al posto di Fiordi. Saldia la posizione, invece, di Selveti, a cui viene riconosciuto il gran lavoro a partire dall'aumento di capitale, la cui conclusione non era scontata, viste anche le turbolenze del mercato dettate dalle elezioni che hanno poi portato al Governo Lega e 5 Stelle. Si punta a un Cda italiano, fortemente indipendente con figure di grande esperienza nel settore bancario, ma anche con profilo internazionale. Tra i

maggiori azionisti della banca figurano il fondo Hosking partners (5,05%), Algebris (5,28%) e Robert Pitts (8,5%).

**Il Credit Agricole**

C'è poi Credit Agricole, che a fine luglio ha rilevato il 5%, e che può crescere fino al 9,9% nell'ambito di una partnership nella banca assicurativa. «Sulla governance non siamo attivi» e questo significa che «non interverremo», il commento recente del senior country officer per



Mauro Selveti



Luigi Lovaglio

l'Italia, Giampiero Maioli. Stando alle indiscrezioni, Lovaglio sarebbe l'uomo di punta di Dumont e avrebbe il pregio di essere gradito anche al Credit Agricole. Secondo quanto ha scritto il Sole24 Ore, il socio che ha chiesto la revoca dell'attuale Cda, Dumont, «punta a dare alla banca un consiglio improntato alla forte indipendenza, con professionisti con esperienze estere e dotati di background finanziari e industriali».

**R. Son.**

## Bennet investe Spesa drive e punto vendita rinnovato

**Commercio**

Continuano i cambiamenti nel segno dell'innovazione per i punti vendita di Bennet. La giornata di giovedì 20 settembre avrà infatti un doppio risvolto.

A Pieve Fissiraga, in provincia di Lodi, verrà attivato il servizio per ordinare la spesa comodamente on line. Si tratta del sedicesimo Bennet Drive, per agevolare i clienti nel momento della spesa. Ci sarà anche un'attività di comunicazione e promozionale dal forte impatto commerciale, tanto che dal 20 al 23 settembre avverrà il rimborso del 25% in buoni sconto utilizzabili sul totale della spesa dal 24 settembre al 7 ottobre: questo presentando la Carta Bennet Club. Il servizio drive è già attivo nella nostra provincia ad Anzano del Parco, Cantù, Cassina Rizzardi, Erba e Tavernola e Montano Lucino, poi a Lentate in Brianza, e ancora in altre aree dal Milanese al Torinese.

La società ha annunciato che vuole arrivare a coprire l'intera rete, con un primo step quantificato in 40 punti vendita entro il 2019. Sempre giovedì il centro di Mortara si presenterà con un nuovo look, anche con reparti come quello dedicato alla cucina. Inoltre non mancheranno i totem, altra carta tecnologica che Bennet usa per facilitare al massimo la facilità della spesa, senza perdere l'emozione dell'esperienza.

# Brand emergenti della moda Sfila il talento di Carlotta Canepa

**Fashion Week**

Le creazioni della designer comasca improntate all'ecosostenibilità

Nella fashion week milanese, in programma da domani al 25 settembre nella capitale della moda italiana, cresce lo spazio dedicato ai giovani designer, appuntamento potenziato dal presidente della Camera Nazionale della Moda Carlo Capasa. Giovani e moda, un binomio che trasformerà Milano attraverso le sfilate, ma anche gli eventi e le installazioni di design.

Tra i più interessanti brand emergenti è stata selezionata la comasca Carlotta Canepa che presenterà la nuova collezione primavera-estate 2019 all'interno del calendario ufficiale grandi firme.

Una collezione improntata sull'ecosostenibilità, argomento irrinunciabile nel fashion concept della Canepa, attiva sostenitrice, a livello internazionale, del brevetto di Canepa Evolution messo a punto dal gruppo tessile di



Uno dei modelli della collezione primavera-estate 2019

nuovi trench sono un particolare esempio di come la moda possa unire glamour e qualità eco-friendly. Sono realizzati in tessuto jacquard con filato bicolore effetto chiné, 100% eco, prodotti con Kಿತotex SA-VEtheWATER, il brevetto di Canepa Evolution messo a punto dal gruppo tessile di

San Fermo, che evita le microplastiche nella tessitura e riduce drasticamente i consumi di acqua ed energia.

E proprio dalla cultura tessile respirata nella storica azienda di famiglia nasce la sofisticata ricerca sui tessuti, un'andata e ritorno nel passato, negli archivi aziendali che

raccolgono più di 15.000 volumi di campioni di ogni epoca. Carlotta ha sviluppato una selezione di trame e disegni, arte e atmosfere per cucire una collezione d'atelier che ha trasformato un grande patchwork emozionale in una singolare proposta fashion.

«Ho idealmente sorvolato il globo - spiega la designer - intrapreso un viaggio caleidoscopico per catturare i colori della nuova stagione: le crome della terra, dei coralli, delle spezie, delle case di Portofino, dei rossi e dei blu, e le ho intrecciate insieme al romanticismo urbano, in volumi ampi e silhouette bon ton».

Tessuti di tradizione etnica realizzati con un savoir faire prezioso nei rasi di trama in pura seta, nei matelassé, nei filati interlacciati, nei lurex, nei fil coupé, nei twill e nei cotone con trame particolari multicolor, come bourette di seta e seersucker.

Le stampe sono su pura seta habotai e crêpe de chine, su seersucker di cotone e viscosa con armatura quadrata, fresca e leggera per la stagione calda.

**Serena Brivio**

## Foodracers La startup ora attiva anche a Cantù

**Food delivery**

Dopo Como, il menù a domicilio in ufficio bussa anche a Cantù. Foodracers fa il bis dunque nella nostra provincia.

La startup 100% italiana di food delivery già attiva in 25 città ha compiuto questa scelta, sulla scia del successo nel capoluogo. Sono otto i primi ristoranti di Cantù dai quali, a partire da oggi mercoledì 12 settembre, si potrà ordinare il cibo a casa tramite l'App scaricabile su smartphone o tablet e il sito web [www.foodracers.com](http://www.foodracers.com). Perché questa decisione? Per i numeri confortanti appunto di Como: oltre mille le consegne effettuate nel primo anno di attività.

Foodracers è nata a Treviso da un'idea di Andrea Carturan e in Italia vanta già 200mila ordini consegnati. Segno particolare, ha voluto puntare sui capoluoghi di provincia e nelle cittadine italiane, spesso trascurate dai circuiti dei colossi di food delivery. Il tutto con tipologie di locali anche molto vari, dalla classica pizzeria al ristorante cinese, passando dalla birreria o dal ristorante giapponese.

## Trasparenza La Lombardia prima regione italiana

**Enti locali**

La Lombardia è la regione più «trasparente» d'Italia: si trova online, infatti, ben il 73% dei dati delle pubbliche amministrazioni del territorio.

Una percentuale superiore di oltre 20 punti a Lazio e Piemonte che, con il 52%, si qualificano seconde in questa particolare classifica. Terzo il Trentino Alto-Adige con il 48% e quarte a pari merito Toscana e Liguria con il 46. In 12 regioni italiane la percentuale di banche dati aperte è inferiore al 26%; quelle che fanno in assoluto peggio sono Abruzzo e Campania con il 4%. Sono questi alcuni dei numeri principali che emergono dal rapporto dell'Istituto per la Competitività (I-Com) dal titolo «L'economia del Piemonte e i rapporti tra le amministrazioni territoriali e le imprese», presentato al Pirellone. Lo studio è stato presentato in occasione della seconda tappa dell'edizione 2018 dell'Osservatorio I-Com sulle relazioni tra imprese e territori, che a ottobre toccherà anche Napoli prima dell'evento conclusivo di Roma in programma a fine novembre.

### Salute e solidarietà Assistenza ai malati

“Nel tempo il numero di richieste è molto cresciuto e oggi seguiamo circa 130 anziani,”

Auser  
Il Filo d'Argento di Camerlata garantisce un servizio di accompagnamento agli anziani che devono recarsi in ospedale o devono acquistare medicinali

“Cerchiamo volontari che vogliono darci una mano. Bastano anche poche ore la settimana,”

# Se la cura è a domicilio «Con noi nessuno è solo»

**Assistenza.** Volontari ma non solo: ecco come si può essere curati a casa  
Cento anziani seguiti con il progetto “Filo d'oro”. Richieste in aumento all'Ats

**FRANCESCA GUIDO**  
Accompagnare gli anziani a visite mediche o terapie a titolo volontario, ma anche personale socio sanitario qualificato che si occupa della cura a domicilio. Ci sono diverse forme di assistenza nei confronti degli anziani (o delle persone non autosufficienti), tutte però con lo stesso obiettivo: il benessere e la salute della persona.

Tra le associazioni che sul territorio comasco si occupano di anziani c'è senza dubbio Auser che, con il progetto Filo d'Argento, segue oltre cento anziani che hanno bisogno di raggiungere ospedali, ambulatori o farmacie.

Anche a Como ci sono molte persone in terza età e che hanno bisogno di essere accompagnate nei nosocomi per terapie, alcune anche invasive come la chemioterapia, e che hanno bisogno di qualcuno di fidato che stia con loro e che li riporti a casa.

**Richieste in aumento**  
«Siamo una decina di volontari e ogni giorno, su turni, ci occupiamo di accompagnare gli anziani che richiedono il nostro aiuto negli ospedali o negli ambulatori - spiega Donatella Locatelli, presidente Auser Filo d'Argento Camerlata ma anche per semplici prenotazioni al Cup o per andare a prendere le medicine in farmacia». L'associazione, che si occupa di rispondere a tutte le richieste di chi contattata il numero dedicato 031. 524. 646, ha a disposizione un fur-

goncino attrezzato per il trasporto di carrozzine, ma molte delle assistenze vengono fatte con le auto personali di chi ogni giorno, o per qualche ora la settimana, mette a disposizione il proprio tempo libero per il benessere degli altri.

«Nel tempo il numero di richieste è molto cresciuto - aggiunge Locatelli - e oggi seguiamo circa 130 anziani. Hanno imparato a contattarci qualche giorno prima del servizio per far sì che tutto venga organizzato secondo le loro esigenze. Ecco perché sarebbe importante trovare qualche altro volontario che voglia darci una mano. Bastano anche poche ore la settimana».

Per usufruire dei servizi offerti da Auser Filo d'Argento è necessario un tesseramento dal costo di 15 euro all'anno che servono come copertura assicurativa durante i trasporti. La maggior parte delle spese per il carburante viene coperta invece grazie a donazioni o direttamente dagli “accompagnatori” del Filo d'Argento che si rendono disponibili con le proprie auto.

**L'assistenza domiciliare**  
Quando le necessità sono più specifiche e legate a prevenzione e cura, alla rete dei volontari si sostituisce quella del personale socio sanitario qualificato che si occupa di garantire l'assistenza tra ospedale e territorio. Il servizio Adi (assistenza domiciliare integrata) viene erogato da enti accreditati da Regione Lombardia e contrattualizzati dalla Ats del-

### La scheda Associazioni e progetti Le info utili

**Auser**  
**Filo d'Argento**  
Il progetto Filo d'Argento dell'Auser è pensato proprio per tutti gli anziani che hanno bisogno di essere accompagnati in ospedale per una visita medica o per degli esami oppure per l'acquisto dei farmaci. Il numero di telefono dedicato agli anziani che vogliono usufruire del servizio di accompagnamento è lo 031.524646, mentre quello per chi vuole diventare volontario è il 349.1059905

**Un sorriso in più**  
**Visite in corsia**  
Un sorriso in più è una onlus costituita a Guanzate il 13 aprile 2004 per volontà della famiglia Candiani. Raccoglie attualmente circa 150 volontari, offre servizi a oltre 1000 beneficiari ogni anno e garantisce oltre 12mila ore di volontariato ogni anno. Ha 16 sedi, per informazioni e donazioni: [www.unsorrisoinpiu.it](http://www.unsorrisoinpiu.it)

**Infermieri di famiglia**  
**Il progetto finanziato da Bcc**  
Un sostegno a tutte quelle famiglie che hanno bisogno di assistenza specialistica domiciliare. Finanziato dalla Bcc Brianza e Laghi in collaborazione con la Cooperativa Il Biancospino di Como, con Obiettivo Salute e Cura srl e con la cooperativa Vita Nuova di Lesmo

l'Insubria, la ex Asl, ed è dedicato a persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità.

«Nel Comasco ci sono diverse realtà che si occupano del servizio - spiega Ester Poncato, direttrice del dipartimento Pips dell'Ats dell'Insubria - e tra queste cooperative, fondazioni e consorzi». È il medico di medicina generale ad attivare il servizio, visto che il paziente per ottenere l'assistenza domiciliare deve avere una serie di requisiti, poi sarà la famiglia o il paziente stesso a scegliere l'erogatore.

Sono disponibili le prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative, educative, psicologiche e di assistenza tutelare. Tra gli obiettivi del servizio ci sono quello di migliorare la qualità di vita, limitando il declino funzionale della persona, quello di supportare la famiglia nel lavoro di cura, ma anche ridurre i ricoveri ospedalieri impropri e il ricorso ai servizi di emergenza e urgenza o evitare, laddove possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali. «Un'assistenza di questo tipo - conclude Poncato - permette di intercettare il peggioramento delle condizioni cliniche oppure l'insorgenza di altri bisogni di tipo sociale, un valido aiuto sia per il paziente che per la sua famiglia».

Per il cittadino che usufruisce del servizio non c'è nessun costo aggiuntivo visto che l'assistenza domiciliare rientra nel servizio sanitario regionale.

### Assistenza domiciliare integrata Il servizio ADI dell' Azienda Territoriale Sanitaria ha tra i suoi obiettivi:

- Migliorare la qualità di vita, limitando il declino funzionale della persona
- Supportare la famiglia nel lavoro di cura
- Ridurre i ricoveri ospedalieri impropri e il ricorso ai servizi di emergenza/urgenza
- Evitare, laddove possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali

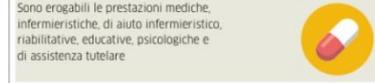


Si rivolge a persone residenti nella regione Lombardia, di qualunque età, che necessitano di cure domiciliari in quanto in situazione di fragilità

### Per accedere al servizio devono essere presenti tutte le seguenti condizioni:

- Bisogni sanitari e sociosanitari gestibili al domicilio
- Non autosufficienza, parziale o totale, di carattere temporaneo o definitivo
- Non deambulabilità e non trasportabilità, con i comuni mezzi, verso i servizi ambulatoriali territoriali
- Presenza di una rete familiare formale e/o informale di supporto
- Abitative che garantiscono la praticabilità dell'assistenza

L'Assistenza Domiciliare Integrata - ADI, in quanto Livello Essenziale di Assistenza (LEA), riguarda specifiche prestazioni ed attività, sia di natura sociosanitaria che sociale a rilievo sanitario, rese in modo integrato al domicilio della persona con bisogni complessi. Sono erogabili le prestazioni mediche, infermieristiche, di aiuto infermieristico, riabilitative, educative, psicologiche e di assistenza tutelare



## “Infermieri di famiglia”: già sostenute 500 persone

«La sanità diventa vicina di casa». Rientra nei progetti di welfare societario l'iniziativa «Infermieri di famiglia», messa in campo dalla Banca di credito cooperativo Brianza e Laghi in collaborazione con Cooperativa Il Biancospino di Como, con Obiettivo Salute e Cura srl e alla cooperativa Vita Nuova di Lesmo che eroga servizi sanitari.

Attivato con il sostegno di Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, il progetto coniuga l'abbinamento dei costi con la qualità delle prestazioni sociali sanitarie: «L'infermiere di famiglia, infatti, sostiene nella gestione della prevenzione, del-

le cure e delle terapie, nella selezione dei migliori e meno costosi servizi sanitari sul territorio e nello svolgimento di tutte le complesse procedure amministrative - spiega il presidente della Bcc Brianza e Laghi, Giovanni Pontiggia - Bcc Brianza e Laghi, nel corso degli anni, continua ad assicurare sostegno alle famiglie, confermando la sua vocazione di banca a servizio degli utenti. Sul nostro territorio è forte il bisogno di supporto socio-sanitario domiciliare: grazie al sostegno che stiamo offrendo, intendiamo erogare una valida risposta ai cittadini». Nel primo anno di attività Infermieri di Fa-

miglia ha sostenuto oltre 500 pazienti, tra utenti primari e famiglie, per un totale di 227 nuclei familiari residenti nel territorio di Alzate Brianza, Lurago D'Erba, Cantù, Eupilio, Inverigo, Como e oltre 1000 prestazioni socio-sanitarie. «Il progetto è molto impegnativo. Si tratta di un servizio attivo praticamente 24 ore su 24 che eroga assistenza a 360 gradi: non ci sono orari né festività - dichiara Manuela Alunni, referente di Infermieri di Famiglia e responsabile Obiettivo Salute e Cura srl - Di molteplice natura, le azioni si basano su una presa in carico globale degli utenti e delle loro



Giovanni Pontiggia

famiglie. Sembra una banalità, ma il segreto, oltre all'esperienza, è anche il saper abbinare infermieri e famiglie: è necessario entrare in contatto con la famiglia, conoscerne le abitudini, le caratteristiche e le dinamiche». «Dal nostro punto di vista abbiamo sempre pensato al welfare aziendale, in particolare per i nostri soci - ha aggiunto Pontiggia - Sin da quando intorno all'anno 2000 abbiamo intrapreso quell'iniziativa di recupero confluita nell'attuale clinica di riabilitazione San Giuseppe di Anzano: un modo per avvicinare la struttura al territorio. E questa è stata una prima sfida, una dimo-

strazione di come operiamo nel rispetto dei soci. Da allora siamo diventati promotori di una serie di iniziative pensate per dare servizi di prima necessità e assistenza ai nostri clienti. Una delle esigenze che è sorta nel tempo è stata proprio quella dell'infermiere di famiglia, una figura che oltre a servizi sanitari, assiste nelle pratiche verso l'Asl o per la pensione».

In questo primo anno di attività l'Infermiere di Famiglia ha, quindi, promosso una rete di dialogo e scambio concreto tra pazienti, parenti, medici di medicina generale e specialisti ospedalieri e organizzando, quando necessario, anche visite specialistiche, esami ematologici e test cognitivi a domicilio.

**B.Mag.**

“Ogni paziente che seguiamo ha la sua storia, la sua malattia da rispettare,,

**Ancora Onlus**  
L'associazione è un'importante realtà sociale che si occupa dell'assistenza domiciliare per la cura e il sollievo dei malati terminali e delle loro famiglie

“La sofferenza spaventa tutti, così come la morte, ma fare i volontari ripaga,,

### GLI ENTI ACCREDITATI

L'elenco dei gestori accreditati dall'Ats Insubria per il Servizio Cure Domiciliari (Adi)

<b>Fondazione Bellaria Onlus</b> Appiano Gentile (CO) Via Monte Carmelo, 22 031 3529223 031 930675 031 890733 servizioadi@bellaria.org	<b>Fondazione Garibaldi Pogliani Onlus</b> Cantù (CO) Via F.lli Gallimberti, 4 031 3515358 031 714797 ospiti@garibaldipogliani.com
<b>Punto Service Cooperativa Sociale a r.l.</b> Canzo (CO) Via Brusa, 20 346 2314311 031 681787 adico@puntoservice.org	<b>Accanto Onlus Amici dell'Hospice San Martino</b> Como Via Giovine Italia, 12/c 031 309135 031 3108512 contatto@accanto-onlus.it
<b>Consorzio Domicare</b> Como Via Canturina, 268 031 591920 como@privatassistenza.it	<b>Asco s.r.l.</b> Como Via Morazzone, 12 031 240648 031 903699 asco@ascocomo.com
<b>Paxme Assistance</b> Como Via Castelnuovo, 1 031 4490272 340 2323524 adi.como@paxme.com	<b>Santa Rita SAR</b> Como Via Scalabrini, 46 031 4892688 338 7277093 031 4491966 coop.santarita.sar@gmail.com
<b>San Giacomo s.r.l.</b> Dizzasco (CO) Via Roma, 33 331 6824110 031 821193 adi@societasangiaco.it	<b>Fondazione Giuseppina Prina Onlus</b> Erba (CO) Piazza Prina, 1 031 3332116 031 3332119 adi@giuseppinaprina.it
<b>Cooperativa Sociale Quadrifoglio Onlus</b> Merone (CO) Via Leopardi, 5/1 031 651781 329 2318205 031 617455 adimerone@coopquadrifoglio.com	<b>Fondazione Casa Di Riposo Intercomunale Per Persone Anziane Onlus</b> Rovello Porro (CO) Via Madonna, 29 02 96752018 02 96754038 adi.casaldilesole@gmail.com
<b>Finisterre S.C.A.R.L.</b> Saronno (VA) Via Varese, 25/d 02 96409232 02 96389616 finisterre.insubria@gruppo-finisterre.org	<b>Meditel Centro Medico Polispecialistico Srl</b> Saronno (VA) Via Allaita, 1 02 9628216 adi@meditel-group.it

## Il dono di Vanessa «Porto un sorriso a tutti gli anziani soli in ospedale»

**Lastoria.** Come un libro di Doris Lessing Giovane comasca volontaria in corsia  
«Ho fatto tanti incontri meravigliosi»

**MANUELA MORETTI**

«Una donna minuscola, curva, con un naso che scendeva a incontrare il mento, occhi azzurri e bellissimi, sotto ripide sopracciglia grigie e [...] qualcosa di meravigliosamente dolce nel suo sguardo». Doris Lessing, premio Nobel per la Letteratura, nel suo "Il Diario di Jane Somers", descrive così il suo incontro con Maudie, la signora anziana che cambierà per sempre la sua vita, mettendo in discussione tutte le sue certezze. Il suo racconto mostra come sia sufficiente soffermare lo sguardo per scoprire un mondo che il più delle volte passa inosservato: quello dei molti anziani a cui quasi nessuno presta attenzione e che trascorrono gli ultimi anni della loro vita in solitudine.

**«Ho pensato ai miei nonni»**

Ma c'è qualcuno che ancora è capace di cogliere la straordinaria ricchezza che una lunga esistenza può celare. È il caso di Vanessa Guggi, che ricorda come, casualmente, si sia soffermata ad osservare la solitudine degli anziani: «Tutto è nato per caso quando un giorno, mentre mi trovavo in ospedale per un visita, sono passata davanti al reparto di Geriatria. Mi sono immaginata i miei nonni lì, da soli,

e ho deciso di informarmi. Casualmente, proprio nello stesso periodo, è iniziato il progetto di "Un Sorriso in Più". È stato proprio grazie all'Associazione Un Sorriso in Più di Guanzate, che da oltre dieci anni porta il buonumore agli anziani, che Vanessa si è avvicinata al mondo del volontariato e da allora, nonostante i numerosi impegni, non rinuncia mai ad andare a trovare, all'Ospedale Sant'Anna, gli anziani ricoverati.

**Amicizie da conservare**

Nelle camere asettiche dell'Ospedale sono nate così nuove amicizie, come racconta Vanessa: «Grazie a questo progetto ho avuto l'opportunità di incontrare persone molto speciali. Ho conosciuto un reduce della seconda Guerra Mondiale, che mi ha raccontato della sua esperienza di guerra e di quando è stato in un campo di concentramento e ho ascoltato persone di ogni tipo, dai critici d'arte agli uomini più semplici». Ma l'esperienza più particolare Vanessa l'ha vissuta quest'estate: «Ho incontrato una turista americana che era sul Lago di Como a fare una vacanza ma il giorno stesso del suo arrivo è caduta, rompendosi quattro costole e fratturandosi il femore; non parlava nemmeno una parola d'italiano».



Vanessa Guggi (a sinistra) con una pensionata assistita e un'altra volontaria



«Ero a Geriatria e ho immaginato i miei nonni. Ho iniziato così»



Il volontariato al Sant'Anna grazie a Un sorriso in più di Guanzate

Vanessa è stata chiamata per fare compagnia a questa anziana signora e ha scoperto così che era la moglie di un giornalista della Cnn, che era stato rapito, anni fa, in Afghanistan. Ora l'anziana signora è tornata in America ma l'amicizia tra le due non è svanita.

Il progetto "Sorrisi in Corsia" di cui fa parte Vanessa, che si svolge presso la Geriatria dell'Ospedale Sant'Anna, non è l'unico dedicato agli anziani: l'Associazione è attiva anche con "Sorrisi in Casa di Riposo", che porta sorrisi agli anziani ospiti di case di riposo del territorio comasco e con "Sorrisi a Domicilio", rivolto agli anziani soli di Guanzate, oltre che con altri progetti dedicati ai minori. Per info e donazioni all'Associazione "Un Sorriso in Più" si può visitare il sito [www.unsorrisoinpiu.it](http://www.unsorrisoinpiu.it)

## «Ogni paziente mi regala un pezzetto della sua storia»

È nata qualche anno fa da un'esperienza personale come la malattia del suocero, la collaborazione di Cinzia Bolognesi, 55 anni, di Erba con l'Associazione Ancora onlus. Fondata dal dottor Franco Vecchio, l'associazione è un'importante realtà sociale che dal 2001 si occupa dell'assistenza domiciliare per la cura e il sollievo dei malati terminali e delle loro famiglie in 25 comuni del circondario erbeso. Una onlus che mette a disposizione, gratuitamente, un'équipe di medici, infermieri, personale Oss e volontari che seguono l'ammalato in

tutte le sue esigenze. Si tratta di un servizio accreditato presso l'azienda sanitaria territoriale.

Oltre alle figure professionali, come i medici, l'operatore spirituale, l'assistente sociale, lo psicologo, gli infermieri si contano 15 volontari che svolgono diverse mansioni: si va dalla consegna di materiale, all'aiuto in sede per tenere aperto lo sportello nel pomeriggio quando le due segretarie finiscono il servizio all'accompagnamento dei malati alle terapie. Tutti i volontari vengono formati per affrontare il rapporto con le famiglie in

un momento così delicato della loro vita. Cinzia, oltre a essere una delle due segretarie part time, è volontaria.

«Quando l'équipe lo ritiene necessario oppure nota una necessità vado in casa degli ammalati - spiega - Magari anche solo per permettere alla moglie o al marito di assentarsi qualche ora. All'inizio forse è un po' imbarazzante, ma poi la cosa viene da sé. Bisogna essere bravi a diventare un po' trasparenti a non essere troppo invasivi, a rispettare la privacy, a capire se il paziente desidera il silenzio o se invece ha voglia di parlare, di aprirsi.



Cinzia Bolognesi

Ogni paziente ha la sua storia, la sua malattia da rispettare». Fare il volontario in questo campo non è un'esperienza facile, ma di sicuro arricchisce interiormente. E l'associazione Ancora onlus è alla continua ricerca di volontari da impiegare in diversi modi.

«Cerchiamo pensionati, ma pure ragazzi universitari - ricorda ancora Bolognesi - Anche persone che possano solo trascorrere qualche ora in sede per rispondere al telefono, donare un po' del loro tempo. Ma non è facile trovarli: la sofferenza spaventa tutti, così come la morte, ma si viene ripa-

gati. I pazienti ti raccontano la loro vita e tu torni a casa con un pezzettino di loro, fai tesoro di quello che hai sentito, delle loro storie. Ricordo di un malato che aveva un'edicolina e gli piaceva osservare i suoi clienti e chi passava davanti alla sua attività, un altro mi ha elencato tutti i viaggi che ha fatto durante la vita. Le donne spesso raccontano dei loro figli. Parli di vite umane che magari la settimana dopo non ci sono più. Emotivamente è un'esperienza molto forte».

Se qualcuno volesse conoscere meglio la realtà può visitare il sito [www.ancora-onlus.org](http://www.ancora-onlus.org) o chiamare in segreteria, nella sede di Longone al numero 0313357127.

**Benedetta Magni**

# Ottomila comaschi armati. Sempre meno

**Il caso.** La nuova legge semplifica la disciplina, consentendo anche l'acquisto di fucili semiautomatici. In flessione il numero dei cacciatori, cresce quello degli sportivi. Stabili le licenze per difesa personale

**FRANCO TONGHINI**

La materia è tra le più complesse dell'amministrazione pubblica e il decreto legislativo 104/2018, entrato in vigore proprio pochi giorni fa, si pone l'obiettivo di semplificare la selva di norme e prescrizioni che governano la detenzione, il porto e l'uso delle armi.

Un provvedimento che vuole avviare finalmente la creazione un data base nazionale (pare impossibile, ma non esistono cifre esatte sul numero di armi da fuoco registrate in Italia), e rendere tracciabili tutti i dispositivi, sulla scorta della direttiva europea 853/2017.

In attesa che produca i primi effetti (ha sollevato obiezioni da più parti l'allargamento del ventaglio delle armi che si pos-

sono acquistare per uso sportivo, comprendendo anche i fucili d'assalto semiautomatici come gli Ak-47 - i Kalashikov - e gli Ar15, spesso usati in versione "depotenziata" nelle stragi tra civili che insanguinano gli Usa), ecco i dati relativi allo stato di fatto della Provincia di Como dove, a dispetto del dibattito in corso sull'ampliamento dei limiti alla legittima difesa, si registra un lieve calo dei porti d'arma attivi.

## La tendenza

Sono scesi dai 9.002 del 2016 agli 8.382 dello scorso anno. Al 14 agosto ne risultavano 7.600. Una tendenza per confermare la quale si deve attendere però la fine dell'anno, quando saranno disponibili anche i dati dei quattro mesi mancanti del 2018.

Interessante notare la decrescita dei cacciatori, passati in un anno da 4.007 a 3.165. A metà agosto, alla vigilia della stagione venatoria, ne risultavano attivi 3.125.

Crescono invece gli sportivi, categoria alla quale la nuova disciplina consente di raddoppiare il numero di armi da detenere, che passano da 6 a 12. Ebbene, gli appassionati di tiro a volo salgono dai 4.932 del 2016 ai 5.157 del 2017, mentre nei primi mesi del 2018 se ne registrano 4.363.

Stabili le licenze alle guardie giurate (una sessantina), e anche quelle per difesa persona-

le, che vengono rilasciate dal prefetto "in caso di dimostrato bisogno": 85 nel 2016, 80 l'anno scorso, 52 fino ad agosto di quest'anno.

Un calo anche sul piano delle esigenze della difesa personale? «L'andamento in realtà è altalenante - avverte **Giovanni D'Argenzio**, primo dirigente della questura di Como, a capo della divisione che si occupa appunto del rilascio dei porti d'arma - Negli anni si sono succeduti periodi di crescita a momenti di stanchezza. Vediamo quali effetti produrrà la nuova legge».

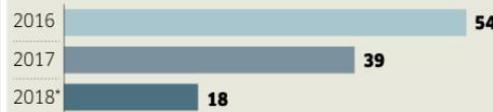
## I collezionisti

Al di là dell'attivazione dei porti d'arma (nuovi o rinnovati ogni cinque anni per uso sportivo e venatorio, tutti gli anni per difesa personale), un dato che indica l'andamento del mercato delle armi nella nostra provincia è costituito dai nulla osta all'acquisto di nuove armi rilasciati dalla Questura: anche in questo caso si evidenzia un calo, dai 54 del 2016 ai 39 del 2017, fino ai 18 dell'ultimo otto mesi.

Le nuove regole ampliano il numero di armi circolanti, consentendo anche ai collezionisti di sparare, fino a 62 colpi all'anno, per verificare e mantenere in funzione le proprie armi. In provincia sono 490 autorizzati, suddivisi tra i collezionisti di armi comuni e quelli di armi storiche.

## Così nella nostra provincia

### NULLA OSTA RILASCIATI DALLA QUESTURA PER L'ACQUISTO DI NUOVE ARMI



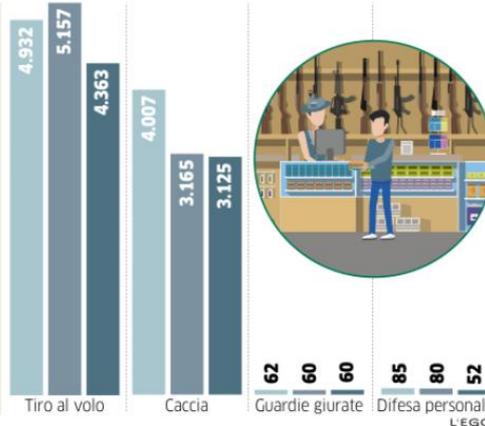
\*fino al 14 agosto

### PORTI D'ARMA ATTIVI



### 490 COLLEZIONISTI PRESENTI IN PROVINCIA

### 11 ARMERIE



FONTE: Questura di Como

Il decreto legislativo è entrato in vigore il 14 settembre

Recepita la direttiva dell'Unione Europea in materia

## «Ma alla Questura resta il potere di revocare le licenze»

Ottenere il porto d'armi non è pratica immediata. E non perché la burocrazia nostrana non aiuti, ma perché il legislatore ha voluto mettere una serie di paletti e intralci alla diffusione delle armi nel nostro paese. Soprattutto se si tratta di difesa personale. Ma anche per i caccia-

tori o per chi spara solo per diletto al tiro a segno, le cose non vanno meglio.

«L'obiettivo è evitare che delle armi si faccia un uso indiscriminato: la disciplina è rigorosa e norma ogni singolo aspetto, dal momento dell'acquisto, che deve essere autorizzato, alla detenzione e cu-

stodia (in appositi armadi blindati), al munizionamento consentito, al trasporto e al porto d'armi» dice il questore di Como **Giuseppe De Angelis**.

La nuova legge in realtà, recependo la direttiva europea in materia, semplifica parecchio tutta la disciplina, consentendo per esempio la denuncia di detenzione di armi anche semplicemente via mail.

Ma grande potere discrezionale resta ancora nelle mani della Questura, che può rifiutare il rilascio del porto d'armi o negare il rinnovo se ritiene che il soggetto non sia idoneo. Lo spiega De Angelis:



Giuseppe De Angelis

«Devo valutare il profilo di chi ho davanti, capire se è persona affidabile o meno, a cui si può permettere di maneggiare un'arma. A Milano ha fatto scuola il diniego opposto a uno dei controllori di volo che erano presenti nella sala di controllo il giorno dello scontro in pista tra due aerei, incidente che provocò la morte di 118 persone, venne ritenuto non affidabile».

Il questore inoltre può, in qualsiasi momento, revocare il porto d'armi, se ha solo notizia di comportamenti aggressivi da parte del titolare, pur in assenza di denunce: «E il caso di liti tra coniugi, intervenire in maniera tempestiva

può evitare una tragedia» dice ancora il questore.

Nell'ultimo mese ne ha revocati un paio: «Lo abbiamo tolto alla persona che aveva preso a pugni un mendicante e minacciato i camerieri del bar dove era seduto. E poi a quello che si era reso protagonista di un diverbio con un vigile».

Provvedimenti contro i quali, con la vecchia legge, non era possibile proporre appello, né chiedere la riabilitazione. La nuova disciplina invece ammette quest'ultima: «Ma non vuol dire che le maglie si allargano, ogni caso deve essere valutato con attenzione» avverte De Angelis.

## «Chiuse duemila aziende in 7 anni» Il grido d'allarme di Confartigianato Ieri la 72ª assemblea generale dell'associazione lariana

**Il futuro**  
Speriamo di poter assistere a un "Decreto Libertà d'impresa" oltre che a un "Decreto Dignità"

«Abbiamo un socio occulto che ogni anno, fino a giugno, partecipa ai nostri ricavi. Ma non contribuisce a produrli». Il riferimento alla burocrazia soffocante e alla pressione fiscale sulle imprese ha caratterizzato uno dei passaggi più forti della relazione del presidente **Marco Galimberti**, in occasione della 72ª assemblea di Confartigianato Imprese Como.

«L'auspicio è quello di poter assistere, prima o poi, ad un "Decreto Libertà d'impresa" oltre che a un "Decreto Dignità". Dal nuovo esecutivo ci attendiamo concretezza di contenuti, che diano seguito ad interventi mirati e favorevoli alle imprese. Finora le misure sui contratti a termine hanno acceso in noi solo preoccupazioni e allarme. In questo caso, si sono introdotti ulteriori rigidità e nuovi costi per le imprese senza creare benefici per i lavoratori. Non è così che si favorisce l'occupazione», ha sottolineato il presidente. Esortazione che segue la fredda realtà dei numeri. Delle 18mila imprese attive in provincia di Como nel 2011, oggi se ne contano poco meno di 16mila, che comunque «continuano a creare valore aggiunto e dare lavoro ad oltre 50mila addetti».

È decisivo, poi, confrontarsi con quanto accade intorno all'Italia. Questo perché le crisi politiche ed economiche interessano diversi Paesi che rappresentano degli «sbocchi commerciali emergenti per le nostre imprese manifatturiere». «Inoltre», ha detto Galimberti «anche il nostro mercato interno continua a segnare un passo ancora troppo lento e pesante. Le micro imprese accusano in modo grave questa situazione, soffrendo ad esem-



Sopra un momento della 72ª assemblea annuale di Confartigianato Imprese Como, che si è svolta ieri allo Sheraton Hotel. A lato, il presidente Marco Galimberti (foto Tg)

pio molto il fenomeno dell'economia sommersa, del lavoro nero e della contraffazione». Un recentissimo studio di Eurispes ha stimato il valore dell'economia sommersa in Italia, pari a 549 miliardi di euro di cui 300 miliardi provenienti dal lavoro nero: in pratica il 21% del Pil nazionale. È giusto per fare un esempio, il 43,8% del danno economico sopportato dall'Italia riguarda solo i prodotti della moda. «Complessivamente due imprese arti-

giane su tre soffrono questi fenomeni. E le oltre 4 milioni di micro imprese devono affrontare un esercito di «invisibili» che non osserva regole, non paga tasse», ha spiegato Galimberti. «Nel primo semestre 2018 - ha aggiunto - l'indice della produzione manifatturiera ha segnato un aumento del 3,2%, con una crescita del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un manifatturiero che ha coraggiosamente investito smenten-

do le cassandre che lo davano per spacciato».

Infine, un'esortazione: «Nel nostro mondo l'istituto dell'apprendistato è stata la risposta concreta ad una reale prospettiva occupazionale, riprendendo il valore della "bottega scuola". In un anno abbiamo assistito al record di assunzioni di apprendisti, con oltre 283mila unità, che si traduce in una crescita del 20,2%. Una risposta formidabile delle nostre imprese. Non potrebbe essere questa la "via maestra" per l'occupazione giovanile? Chi ha assunto il timone del Paese dovrà lavorare con grande attenzione per non farci ricadere in un uno scenario critico, i cui effetti oggi sarebbero ancor più devastanti sul piano economico, politico e sociale».

### Il territorio

Parterre affollato di politici e rappresentanti delle istituzioni ieri allo Sheraton Hotel di Como per l'assemblea di Confartigianato. Perché, per dare impulso all'artigianato e all'economia del territorio è necessario che ci siano le condizioni per lavorare rapidamente e in maniera produttiva», è il messaggio degli associati. E la presenza di chi guida la Regione - in sala tra gli altri l'assessore allo sviluppo economico **Alessandro Mattinzoli** - e il Paese (presente anche il sottosegretario **Nicola Molteni**, oltre a consiglieri regionali e rappresentanti delle istituzioni), ha portato doverosamente a concentrarsi sulle

## Infrastrutture e rapporti con la Svizzera Sono due dei temi "caldi" al centro della riunione



Il sindaco di Como, Mario Landriscina. Gli artigiani hanno chiesto un rilancio del capoluogo

necessità primarie della provincia. A partire da temi cardine come quello della viabilità. Invocate innanzitutto dal-

l'assemblea notizie certe e definitive sulle grandi opere viarie in sospeso o in bilico: dalla tangenziale alla Tremezzina. Senza trala-

sciare i collegamenti ferroviari e i trasporti lacuali. Al centro del dibattito anche la vicinanza con la Svizzera. A tal proposito è stata ricordata l'azione di Confartigianato per sostenere il progetto di Legge "Aree di Confine" avviato dalla consorella di Varese, il cui cammino è giunto alla Camera dei Deputati per diventare Disegno di legge, con l'intento di mantenere la manodopera specializzata sul territorio attraverso sgravi sul lavoro. Infine, un'esortazione al sindaco di Como, **Mario Landriscina**, «per dare avvio a una nuova fase di rilancio della progettualità del capoluogo».



di **Agostino Clerici**

Oggi ad ascoltare sono solo telefoni e auto

La comunicazione è la cifra del nostro mondo. Eppure la malattia sociale più diffusa oggi è una sorta di sordomutismo di ritorno. Diventando adulti, cioè, si perde poco a poco quella qualità che contraddistingue l'uomo: la parola. Mi direte: ma se il mondo è un vocare unico, una babele di suoni che s'intrecciano e si sovrappongono? Esatto, proprio così. Manca la parola, ovvero quella dinamica dialogica in cui il parlare ha bisogno dell'ascoltare. Nell'itinerario educativo si spendono molte risorse per insegnare a parlare (magari in più di una lingua) ma si ha poca attenzione alla pedagogia dell'ascolto. E i risultati si vedono. Basta assistere ad uno dei tanti talk-show televisivi (con qualche eccezione, sia chiaro) per accorgersi che ciascuno dei partecipanti ha da urlare all'altro la sua verità e l'altro lo interrompe quasi subito e urla a sua volta la sua verità e, se anche sta in silenzio, non ascolta per niente, perché, quando l'interlocutore comincia a dire la sua, egli sta già pensando a come e cosa rispondere.

Si dice che un bambino impara a parlare proprio ascoltando le parole che sente dire dagli altri, a cominciare da quelle pronunciate dalla mamma e dal papà. Se è sordo, fatalmente sarà anche muto. Ma questo sordomutismo è ancora più grave quando, appunto, è una malattia sociale di ritorno, che colpisce persone adulte che non sono state educate all'ascolto. La relazionalità - ovvero la facilità di entrare in dialogo con gli altri - è una dimensione decisiva per costruire tessuti di umanità. La sua mancata realizzazione nella trama della vita genera personalità isolate, che sono da considerarsi socialmente sordomute, anche se individualmente dotate di un fiume di parole a senso unico.

Leggvo nei giorni scorsi un articolo che presentava i dati di incremento dell'utilizzo sui telefoni delle app che permettono di registrare e soprattutto di dare comandi vocali evitando la digitazione. Proprio negli stessi giorni ascoltavo la pubblicità di una casa automobilistica che promuoveva il nuovo optional presente sulla sua macchina: la capacità di parlare, rispondendo alla voce e alle domande del guidatore. Paradossale: proprio mentre gli uomini rischiano di perdere la loro vocazione dialogica, ecco che a parlare e ad ascoltare sono strumenti come i telefoni e le automobili.

Non voglio certo nascondere l'utilità in alcune occasioni di queste applicazioni, ma dà da pensare questo trasferimento agli oggetti della qualità umana per eccellenza dei soggetti. Devo confessare che un certo sviluppo della robotica mi preoccupa. Mi ha impressionato il disegno di un bambino delle elementari che ho visto su una rivista, in cui al posto della cattedra nell'aula scolastica c'era un grande computer parlante, con tanto di occhi e bocca (ma senza orecchi!), il che rendeva inutile la presenza dell'insegnante. Sarà frutto della fantasia di uno dei nostri piccoli cresciuti a pane e tablet, ma è una prospettiva drammatica. Ancora una volta, però, a segnare la differenza con una voce metallica c'è la ricchezza dell'ascolto che sa rendere la parola umana bella e imprevedibile.

### Primo piano | Lo scontro su via Regina



**Destino segnato**  
Il centro migranti di via Regina Teccoinda. Infranta la polemica dopo l'annuncio della chiusura imminente del campo. Contrapposti da una parte Caritas e associazioni di volontariato e dall'altra il governo che, dopo il trasferimento di 70 migranti in altre strutture, ha annunciato la chiusura del centro entro fine anno

## Centro migranti, la Chiesa reagisce al provvedimento Nelle parrocchie letto il messaggio contro la chiusura

Il testo: «Non spariranno dall'oggi al domani, la nostra città è un luogo di frontiera»

(f.bar.) Omelia con strascico polemico. Domenica scorsa, infatti, in tutte le chiese della provincia di Como, una volta conclusa la funzione religiosa è stata letta ai fedeli una comunicazione che riprendeva a grandi linee la lettera scritta dalla Caritas e dalle associazioni di volontari contro la chiusura del centro migranti di via Regina. E così uno dei temi più dibattuti delle ultime ore è finito tra i banchi delle chiese lariane. Ma ecco che cosa è accaduto nel dettaglio: sabato l'appello della Caritas, sottoscritto da numerosi enti e associazioni, che contestava una «decisione presa senza alcun coinvolgimento di chi in questi due anni ha collaborato con persone e mezzi per rendere più umana la vita al campo». E domenica il messaggio è stato ribadito al termine di ogni messa domenicale, in tutte le parrocchie della provincia di Como. Il testo ricalca quanto ribadito nella nota diffusa sabato dalla Caritas.

«In questi giorni le istituzioni nazionali hanno comunicato improvvisamente la volontà di chiudere il centro accoglienza migranti di via Regina a Como poiché si dice: "Non sussistono più le esigenze di interesse pubblico", si legge nel messaggio a firma di don Fabio Fornera, vicario episcopale per la pasto-

**Il governo**  
Non sussistono più, oggi, le esigenze di interesse pubblico presenti al momento dell'attivazione del centro di accoglienza

rale. «In realtà sappiamo bene che i migranti e i poveri non spariranno dall'oggi al domani, essendo la nostra città un luogo di frontiera», continua il testo.

Nelle ore passate, prima della lettura nelle chiese, nel documento completo redatto dalla Caritas era stato evidenziato anche un altro aspetto: «I migranti continuano ad arrivare e senza un reale impegno globale all'accompagnamento umano dei flussi, in un luogo di frontiera come il nostro è logico che i passaggi non siano destinati a esaurirsi». Quindi vi era un appello conclusivo, accompagnato però da un attacco polemico. «Il centro è stato e può essere una risorsa per il territorio pur conservando la sua temporaneità - hanno scritto i vertici della Caritas - Riteniamo ipotrità sfruttare le competenze di cittadini, associazioni e volontari quando serve. Per poi invece ignorarli, non interpellarli e non ascoltarli prima di operare scelte che intaccano la vivibilità della stessa città».

La linea del governo, in particolare del ministero dell'Interno, è però chiara: «Non sussistono più, oggi, le esigenze di interesse pubblico presenti al momento dell'attivazione del centro di accoglienza, per questo va chiuso entro l'anno». Sul fronte opposto, è il mondo cat-



tolico a esprimere il proprio disappunto sulla decisione del Viminale e a chiedere che il campo di via Regina rimanga in funzione. Ma torniamo a domenica. «Non si può continuare a dirsi cattolici e venire contraddetti dalle nostre esplicite scelte. Come Chiesa non possiamo tacere - si legge ancora nel messaggio comunicato l'altro ieri ai fedeli - È l'occasione adeguata per invitare tutti ad approfondire il messaggio del vescovo Oscar Cantoni in occasione di Sant'Abbondio e la lettera aperta della Caritas Diocesana».

**L'appello**  
La Caritas ( sopra, il direttore Roberto Bernasconi) e altre associazioni di volontariato hanno chiesto al governo di non smantellare il centro di via Regina ma di mantenerlo in attività per le varie emergenze presenti sul territorio che coinvolgono anche cittadini comaschi bisognosi di aiuto

### Le parole di Cantoni

«Chi "non vede" suo fratello inganna se stesso»

«Chi dice di credere in Dio e "non vede" suo fratello, inganna se stesso». Così il vescovo di Como, Oscar Cantoni, nel suo discorso alla città del 30 agosto scorso, in occasione della ricorrenza del patrono Sant'Abbondio, aveva invitato i fedeli lariani a non distogliere lo sguardo da «anziani, sofferenti, immigrati, poveri e ultimi» perché «il Cristo si identifica con essi».

«Come pastore - ha precisato - ho il dovere di sottolineare l'inconciliabilità profonda tra il cristianesimo e ogni forma di razzismo, anche sottile». «La più grande esclusione consiste nel non riuscire neanche a vedere l'escluso - ha aggiunto - Spesso chi dorme per strada non viene visto come una persona, ma come parte dello stato di abbandono del paesaggio urbano: non accettiamo che tra noi avvenga la cultura dell'indifferenza, dello scarto, del rifiuto. Il nostro sguardo non può essere neutro. O, peggio, indifferente, freddo e distaccato. Impariamo a vedere l'altro, chiunque esso sia, con gli occhi del cuore. Allora sapremo cogliere anche i bisogni più nascosti delle persone e la nostra Città sarà veramente abitabile!»

### La replica

## Molteni (Lega): «Incontrerò il vescovo» Il sottosegretario all'Interno: «Non accettiamo ingerenze»

(f.bar.) «Chiederò con urgenza un incontro al vescovo di Como». L'onorevole della Lega, e sottosegretario all'Interno Nicola Molteni risponde senza esitazioni al nuovo episodio con oggetto il centro migranti. Risponde con fermezza a quanto accaduto nelle parrocchie della provincia di Como dove, la scorsa domenica, i parroci hanno letto ai fedeli una sintesi della lettera con la quale la Caritas e altre associazioni di volontariato si sono opposte alla scelta di smantellare il campo di via Regina. «Non ho mai messo in discussione il ruolo della Diocesi, dei volontari e dalla

Caritas, anzi rispetto il loro impegno. Ma non è possibile accettare ingerenze nella politica. E non è la prima volta che ciò accade. Come non ricordare gli attacchi furiosi contro la Lega, il sottoscritto e lo stesso Matteo Salvini in più di un'occasione?», afferma Molteni.

«Chiediamo lo stesso rispetto per il lavoro che deve svolgere la politica. Il campo, lo ribadisco, era nato per una situazione di emergenza. Passata la fase critica, che ha comunque comportato la proroga di un anno nell'apertura, era giusto, viste le condizioni attuali, procedere con lo



Nicola Molteni, deputato della Lega e sottosegretario al ministero dell'Interno

sgomberare e la chiusura della struttura. Non c'è altro da aggiungere. Ognuno faccia ciò che gli compete», aggiunge Molteni, che si spinge un passo oltre. «Per mantenere in funzione il campo ci volevano delle motivazioni che nessuno ci ha presentato, da qui lo stop. Inoltre, il campo ha dei costi, non indifferenti. Risorse che sono state spese e sulle quali darò tutte le informazioni del caso per capire meglio l'operazione. Basta attacchi. C'è chi ci ha definiti fascisti o nazisti. Adesso basta. Ripeto, quanto prima chiederò un colloquio al vescovo di Como», chiude Molteni.

# Mense scolastiche, pagamenti online

## In arrivo le credenziali per l'accesso

### Le rassicurazioni dell'assessore Locatelli ai genitori

#### Come muoversi

A tutti i genitori, dal prossimo fine settimana sarà comunicato - con un sms al numero di telefono indicato nella domanda di iscrizione - una password per il primo accesso al sito [como.ecivis.it](http://como.ecivis.it) che, dopo il primo ingresso, dovrà essere modificata

«C'è stato un lungo lavoro per reperire le anagrafiche corrette. Vorrei avvisare tutti i genitori che le credenziali di accesso inizieranno ad arrivare dal prossimo weekend e poi si proseguirà per tutta la settimana». L'anno scolastico in città vede l'introduzione di importanti novità legate al nuovo sistema di refezione scolastica.

L'assessore alle Politiche educative del Comune di Como, Amelia Locatelli - sue le parole iniziali - torna a tranquillizzare le famiglie degli studenti sul mancato arrivo delle credenziali di accesso al portale per pagare i servizi scolastici.

A tutti i genitori, dal prossimo fine settimana sarà comunicato - con un sms al numero di telefono indicato nella domanda di iscrizione - una password per il primo accesso al sito [como.ecivis.it](http://como.ecivis.it), che dopo il primo accesso, dovrà essere modificata. Il Comune metterà comunque a disposizione delle postazioni con personale dedicato.

«Il sistema è nuovo - spiega ancora Locatelli - Abbiamo pensato che alle famiglie potesse servire un aiuto. È stato approntato un punto d'aiuto in via Italia Libera, ai Servizi scolastici. Ma non solo, si potrà accedere anche alle sedi decentrate di via Grandi, via Collegio dei Dottori, Sagnino e Albate».

Qualora entro venerdì 21 settembre le famiglie non avessero ancora ricevuto il messaggio con le credenziali, potranno chiamare il numero 031.265560.



Mense scolastiche: sono in arrivo ai genitori le credenziali per i pagamenti



Amelia Locatelli, assessore comunale

#### Palazzetto aperto

## Casate: pista pronta, atleti sul ghiaccio

Finalmente è pronta la pista di ghiaccio del Palazzetto di Casate, dove ieri pomeriggio sono tornate ad allenarsi le società sportive. «Siamo nei tempi, la pista è funzionante», commenta il direttore di Csu, Marco Benzoni.

Nei giorni scorsi, dopo il sopralluogo effettuato da Comune, Csu e rappresentanti delle società sportive, erano state avviate le operazioni per la formazione del ghiaccio.

Il cantiere però aveva subito dei ritardi a causa delle temperature troppo elevate che hanno caratterizzato gli ultimi giorni.

«Con il clima più caldo della norma in questo periodo si sono presentate alcune difficoltà che si stima comporranno due giorni di ritardo rispetto ai tempi previsti», avevano fatto sapere dal Comune martedì scorso.

I lavori sulla struttura intanto proseguono. «Restano da



La Zamboni - la macchina utilizzata per pulire e levigare il ghiaccio delle piste - è tornata di nuovo ad essere operativa al palazzetto del centro di Casate

completare gli spogliatoi», aggiunge Benzoni.

Ora la stagione sportiva 2018-2019 può finalmente iniziare. Le prime partite di hockey sono previste per domenica 23 settembre e domenica 30 settembre.

## PANORAMA

DA SABATO 29 SETTEMBRE

Festival del Legno a Cantù



Si svolgerà dal 29 settembre al 14 ottobre la sesta edizione del Festival del Legno, la manifestazione canturina nata per celebrare le eccellenze della filiera del legno-arredo della Brianza. In programma un ricco calendario di appuntamenti - illustrato ieri nella sede dell'azienda "Pipa Castello" a Cantù (nella foto Tb) - che punta a coniugare innovazione e tradizione, cultura e design, eventi di piazza e convegni tematici, visite a botteghe e laboratori per bambini. Informazioni sul sito del Comune di Cantù ([www.comune.cantu.co.it](http://www.comune.cantu.co.it)) e sulle pagine Facebook e Instagram del Festival del Legno.

#### RITROVATO 84ENNE

Ricerche sui monti a Carlazzo

Grande mobilitazione nel pomeriggio di ieri per le ricerche di un uomo di 84 anni scomparso nella zona dei monti di Gotro, a Carlazzo. Dopo l'allarme, lanciato dalla moglie del pensionato, sono intervenuti i vigili del fuoco di Como e Menaggio, con il nucleo cinofilo e il Soccorso alpino. L'uomo è stato ritrovato poche ore dopo, fortunatamente in buone condizioni.

#### IL 22 SETTEMBRE

Passaporti web fermi un giorno

La Questura di Como comunica che a causa di un aggiornamento nazionale del software operativo "Passaweb", nella giornata di sabato 22 settembre 2018, non sarà possibile la consegna dei Passaporti ma solo l'acquisizione delle istanze.

LA LEGA: SBILANCIAMENTO VERSO IL CENTRO

## Trasferimento della farmacia al Tigros, danno per San Giulio

**CASSANO MAGNAGO** - Continua a tenere banco la questione dello spostamento della farmacia 1 da San Giulio all'interno del supermercato Tigros. Sulla vicenda interviene anche il segretario cittadino della Lega Giovanni Battistella (nella foto *Blitz*). «Come gruppo politico abbiamo incominciato a interessarci al caso in tempi non sospetti e ci siamo rivolti prima agli uffici di competenza e poi ci siamo affidati all'albo pretorio», spiega Battistella, «ed è lì che abbiamo trovato una delibera in questione approva un ampliamento della zona di competenza della farmacia 1 a discapito di quello della farmacia 2 «in modo

da far rientrare il Tigros» evidenzia il segretario del Carroccio. Ma non è tutto, a seguito di un incontro con un responsabile della Cassano Magnago Servizi, trapela una prima motivazione: nella zona di via Marconi, sede del Tigros, a seguito della realizzazione di nuove costruzioni, si è assistito a un incremento demografico. Un cambiamento che ha reso la zona più interessante per la Cms, anche perché, con l'insediamento nella struttura commerciale, aumenterebbe il bacino di utenza, senza contare la posizione strategica. Ma l'esponente leghista, ha voluto



approfondire anche un'altra questione, quella economica. «A giugno e ai primi di settembre abbiamo fatto una richiesta ufficiale per poter visionare i bilanci della farmacia per vedere se a monte ci fosse anche un problema di perdite o di vendite troppo basse. Ad oggi - continua Battistella - non abbiamo ricevuto risposta». Insomma, al momento, le certezze sono poche ma tutti, dai cittadini ai consiglieri comunali, aspettano al più presto una risposta chiara sul futuro della farmacia di piazza Don Spina. Ma c'è un ulteriore tassello da considerare: se sarà confermato lo sposta-

mento, la farmacia di Oggiona Santo Stefano farà ricorso al Tar. Il motivo? In base a una sentenza, tra una farmacia e l'altra, ci devono essere almeno 1.500 metri e tra la potenziale apertura al Tigros e quella di Oggiona la distanza è inferiore. Una regola che potrebbe non valere per uno spostamento. Una cosa è certa per Battistella «questo cambiamento creerebbe un danno per San Giulio perché - conclude - anche se è presente una farmacia privata, la zona verso Cairate resterebbe scoperta e ci sarebbe uno sbilanciamento verso il centro».

**Annalisa P. Colombo**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Passi avanti nella lotta ai rifiuti abbandonati: Rossetti risponde a Verderio (foto *Blitz*)

## Vademecum di 12 pagine «Ecco la verità sulla Sap»

L'ex vicepresidente Rossetti risponde a Verderio

**LONATE POZZOLO** - Un vademecum di dodici pagine è stato inviato ieri mattina dall'oramai ex vicepresidente della Servizi Acqua Potabile Giovanni Rossetti, presidente era Roberto Carabelli, al sindaco Nadia Rosa e a tutti i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione in cui Rossetti ribadisce quanto fatto nel triennio giugno 2015 giugno 2018 e rispetta dal mittente le dure critiche, espresse dal consigliere di opposizione Modesto Verderio (Grande Nord). Un'analisi dettagliata di tutti i settori di competenza di Sap in questo triennio con attenzione a interventi in ambiti importanti del territorio quali l'acqua, i pozzi e la fognatura. Con un impegno e risultati concreti nella durissima battaglia della raccolta differenziata dei rifiuti.

### Strategie ed incremento

La percentuale di raccolta differenziata ha acquisito un considerevole più 10% a giugno 2018 per un totale del 67%. Questo grazie a una serie di strategie e iniziative messe in campo da Sap. Tra cui l'installazione su tutti i mezzi Sap di dispositivi GPS per rilevamento dei percorsi giornalieri, la modifica delle modalità di raccol-

ta nelle aree industriali sostituendo i furgoncini con l'impiego di un autocarro autocompattatore di grandi dimensioni che dopo il riempimento si recava direttamente al luogo di destinazione finale ed informatizzazione della gestione. Aggiunge Rossetti: «Abbiamo attuato per il sacco indifferenziato e gli abbandoni una procedura di rilevamento e controllo dei rifiuti abbandonati insieme ad ufficio tecnico e polizia locale oltre a una procedura di controllo settimanale del contenuto del sacco indifferenziato con gli uffici e la vigilanza dell'ente».

### Piattaforma e dipendenti

Sap per la piattaforma ha proceduto nell'ultimo triennio a sistemare la zona di raccolta oli, dotazione di scale per facilitare l'accesso e sistemare la zona cassone con nuovi parapetti anticaduta. Ma Sap ha compiuto una svolta anche con il personale dipendente. Attraverso incontri di formazione, inserimento di nuove risorse a copertura dei periodi di ferie estive e natalizie per garantire i servizi in maniera costante, introduzione della figura del capo squadra in tutti gli ambiti operativi ed attuazione dell'ampliamento del contrat-

to Sea per il servizio di pulizia landside a Malpensa con una riorganizzazione delle attività e rimodulazione delle diverse aree di intervento. Risultato è stata una diminuzione dell'assenteismo del 52,4% tra gli anni 2016 e 2017.

### Blocco delle progettualità

La dirigenza Rossetti Carabelli aveva pianificato anche altre iniziative poi bloccate per l'arrivo della gestione commissariale. In primis l'installazione sul territorio di Lonate di micro compattatori di lattine e bottiglie di plastica da dislocare vicino alle cassette dell'acqua, introduzione del sacco tracciato per la raccolta porta a porta dell'indifferenziato distribuito gratuitamente a tutte le famiglie che a Ferno ha portato la differenziata all'80%, raccolta settimanale di carta, plastica e vetro, apertura della piattaforma anche domenica mattina, allungamento degli orari di apertura di almeno un'ora nei giorni feriali. Infine una analisi di fattibilità ed analisi dei costi per esternalizzare la gestione della piattaforma e ridurre il fenomeno degli smaltimenti non conformi delle imprese.

**Matteo Bertolli**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



### ECONOMIA & FINANZA

#### Scuola, gli italiani non detraggono le spese

ROMA - Quasi un italiano su due non sa che può detrarre il 19% delle spese per la scuola dei figli. Il dato emerge dal nuovo Osservatorio mensile di Findomestic, realizzato in collaborazione con Doxa. «Il 41% degli intervistati - afferma Clau-

do Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio - non ne è a conoscenza fiscale e l'8% sceglie consapevolmente di non approfittarne. La detrazione è applicabile a una spesa massima di 717 euro».

**Onoranze funebri**  
**Lucchetta**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borei, 153 - TEL/FAX 0332 428 220  
 onfunlucchetta@libero.it  
 OPERANTI OUNQUE - SERVIZIO 24 ORE -  
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

## Una terra di Paperoni Ricchezza a 24 miliardi

**RIPRESA** Il valore aggiunto cresce soprattutto con il terziario  
 Resta però un'impronta manifatturiera superiore alla media

VARESE - Che la terra dei laghi sia anche terra di ricchi, si sa da tempo; ma ora gli ultimi dati disponibili indicano anche la risalita dalla crisi. Il valore aggiunto generato dal sistema economico varesino nel 2017, espressione della ricchezza complessivamente prodotta, è stimato dall'Istituto Tagliacarne pari a 24.115 milioni di euro, insomma oltre 24 miliardi, ovvero il 7,2% del totale lombardo e l'1,6% di quello italiano. Quasi due terzi della ricchezza varesina prodotta, in termini di valore aggiunto, proviene dal terziario (65%) ma la provincia mantiene un'impronta caratterizzazione industriale, con un apporto dell'industria (incluse le costruzioni) pari al 34,8%, quota che si ferma al 27,5% nel territorio lombardo e al 23,9% in Italia.

no scorso, che stima un valore aggiunto pari a 24.115 milioni di euro (più 2,37% sul 2016). Occorre però segnalare che le cifre indicate sono espresse a prezzi correnti, in altri termini incorporano l'inflazione. Torna a crescere anche la ricchezza per abitante, senza però riuscire a superare (anche se di poco) il picco di massimo raggiunto nel 2008 (27.149 euro), attestandosi nel 2017 a 27.109 euro (più 2,43%, però, sul 2016). In questo lasso di tempo, il valore aggiunto pro-capite è diminuito dello 0,15%, incrementandosi dell'8,8% rispetto al minimo toccato nel 2009 (24.923 euro). Tutti i dati sono su Os-

Anche il reddito pro capite si avvicina a dieci anni fa

serVa (www.osservatorio-varese.it), portale statistico della Camera di Commercio varesina. Dall'analisi emerge chiaramente il ritratto di un territorio che cerca di uscire dalla crisi: è un peso determinante è quello che include commercio, turismo e servizi, anche se l'impronta della manifattura è molto più rilevante rispetto alla media lombarda e ancora di più se paragonata al resto dell'Italia. In particolare i pubblici esercizi, vale a dire locali, bar e ristoranti, vivono un momento particolarmente positivo, sull'onda dell'amore dei consumatori per tempo libero e vita fuori casa.



Turismo, pubblici esercizi e servizi rappresentano i due terzi dell'economia locale: sopra, il direttore di Confesercenti territoriale Rosita De Fino (foto Archivio)

## La sfida è proporre servizi nuovi

Rosita De Fino (Confesercenti): «Siate originali o si rischia di chiudere»

VARESE - (e.p.) Allora il terziario sostiene la ripresa? Ai di là di numeri, cifre percentuali, è un dato di fatto che i pubblici esercizi sostengano l'economia: mangiar fuori è un modo di vivere, un piacere che ci si concede senza troppa apprensione. Certo, la crisi si è abbattuta sul settore e non è tutto oro quello che luccica, visto che molti locali storici chiudono o faticano a far quadrare i conti. Una cosa, poi, è analizzare fatturati e utili, un'altra l'ondata di nuove aperture, che non sempre sono un sintomo del tutto positivo. «Il numero di attività aperte può effettivamente crescere - precisa per esempio Rosita De Fino, direttore della Confesercenti territoriale - . Molti tendono a mettersi in proprio, magari investendo i risparmi o il Tfr. Questo riguarda diversi ambiti, dall'attività di vendita commerciale al pubblico esercizio, ma il fenomeno è più marcato nella ristorazione. Giovani e donne under 35 sono



presenti altrove - prosegue la dirigente dell'associazione - . Perché altrimenti un consumatore dovrebbe preferire il nostro nuovo negozio se non si differenzia in nulla da quelli già presenti? Il rischio purtroppo è la morte dell'attività nel giro di pochi anni: quando si è fedeli a un certo marchio o a un certo servizio, lo si lascia solo per qualcosa di diverso e non di uguale. Detto questo, è entusiasmante sapere che ci sono ancora molte persone, giovani e donne, che non sognano il posto fisso, ma preferiscono investire su quello che vogliono fare davvero, anche senza molte garanzie di successo. Siamo davanti a un profondo cambiamento culturale, derivante anche dal fatto che sono diminuite le certezze in ambito lavorativo. Davanti alla prospettiva di essere lasciati comunque a casa, meglio fare un tentativo in una professione che si ama davvero».

presenti altrove - prosegue la dirigente dell'associazione - . Perché altrimenti un consumatore dovrebbe preferire il nostro nuovo negozio se non si differenzia in nulla da quelli già presenti? Il rischio purtroppo è la morte dell'attività nel giro di pochi anni: quando si è fedeli a un certo marchio o a un certo servizio, lo si lascia solo per qualcosa di diverso e non di uguale. Detto questo, è entusiasmante sapere che ci sono ancora molte persone, giovani e donne, che non sognano il posto fisso, ma preferiscono investire su quello che vogliono fare davvero, anche senza molte garanzie di successo. Siamo davanti a un profondo cambiamento culturale, derivante anche dal fatto che sono diminuite le certezze in ambito lavorativo. Davanti alla prospettiva di essere lasciati comunque a casa, meglio fare un tentativo in una professione che si ama davvero».

## «Eliminare il pedaggio dalla tangenziale»

PEDEMONTANA Mozione di Conte (Pd): le promesse della Regione vanno mantenute



Il consigliere Luca Conte ricorda le rassicurazioni di Maroni e Fontana

VARESE - Pedemontana arriverà anche al tavolo del Consiglio comunale. Il consigliere Luca Conte (Pd) ha depositato una mozione per chiedere che il pedaggio della tangenziale di Varese venga eliminato e l'infrastruttura completata. Un passaggio formale che accenderà i riflettori sul problema che si ripresenta alla luce delle ultime dichiarazioni durante un'audizione del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Il testo presentato da Conte impegnerà consiglieri comunali e dunque l'amministrazione del capoluogo, ribadendo la necessità di mantenere gli impegni presi dall'ex governatore della Lombardia Roberto Maroni e dal suo successore, il presidente Attilio Fontana che durante la campagna elettorale e anche dopo l'elezione ha ribadito l'impegno nel terminare la grande opera.

«La tangenziale di Pedemontana avrebbe do-

vuto portare ad un alleggerimento del traffico troppo spesso congestionato sulle consuete direttrici automobilistiche», spiega Conte. «Ma così non è stato perché i varesini purtroppo non usano questa nuova infrastruttura che, come sappiamo, ha un traffico molto basso. I motivi sono noti: il costo elevato del pedaggio, nonché le difficoltà di pagamento, hanno notevolmente scoraggiato l'utilizzo delle nuove infrastrutture viarie». Con il documento, Conte invita Regione Lombardia e il suo attuale presidente a rispettare gli impegni presi dal governatore Maroni e ribaditi dal suo successore Fontana durante la campagna elettorale, inviti i parlamentari del territorio a farsi carico di queste richieste e impegna il sindaco Davide Galimberti e la giunta a portare le richieste ai tavoli istituzionali.

Veronica Deriu



# Le domeniche di shopping? «Sul Ceresio dagli anni '60»

**ZONA TURISTICA** Lavena Ponte Tresa fra i primi comuni autorizzati



Complice la forza degli svizzeri, la cittadina di confine sperimenta da decenni l'apertura nelle mattine domenicali: la zona commerciale si è sviluppata in modo vivace (Foto: Bici)

**LAVENA PONTE TRESA** - Le aperture domenicali dei negozi e dei centri commerciali sono uno degli argomenti caldi della politica. Verranno abolite? Limitate a turni? Si vedrà. È interessante però ricordare che questo tipo di commercio venne sperimentato, con successo, proprio nel Varesotto. Lavena Ponte Tresa, infatti, fu uno dei primi Comuni in Lombardia dove fu consentito di aprire gli esercizi commerciali anche nel giorno solitamente dedicato alla messa e alla famiglia: la domenica. Ma limitatamente alla mattina. Erano gli anni Sessanta, quelli del boom

e, già allora, dal Canton Ticino venivano a fare compere nel Varesotto: prezzi più bassi e, soprattutto a quell'epoca, qualità dei prodotti decisamente più alta. E, ovviamente, a beneficiarne erano i primi paesi sul confine.

Tanto che, l'epicentro economico di Lavena Ponte Tresa, presto, si spostò da Lavena alla zona vicina al valico (Ponte Tresa): «Tutto iniziò col mio predecessore, vale a dire il sindaco Giuseppe Atella - dice Antonio Sanna, storico primo cittadino della cittadina di confine, oggi 91enne -». All'epoca la domanda bisogna presentarla ogni anno in prefettura. Sotto il mio mandato siamo riusciti a rendere l'autorizzazione permanente. Lo chiedevano le attività economiche, in quanto zona turistica. Accentissimo, tenendo il paio di una chiusura settimanale da svolgersi in un giorno scelto a piacere. A quei tempi, nei paesi li-

mitrofi si lamentarono, e parecchio, perché a Lavena Ponte Tresa avevamo questo vantaggio e loro no».

In quegli anni, insomma, furono i piccoli commercianti a spingere per le aperture, anche perché i supermercati non c'erano ancora. Oggi, invece, accade il contrario. Altri tempi, chiaramente.

«Un altro problema - aggiunge Sanna - riguardava i dipendenti. Anche se i sindacati non misero più di tanto i bastoni fra le ruote, alcuni non digerivano l'eventualità di dover lavorare la domenica. Alla fine, però, fu un successo per tutti».

E Lavena Ponte Tresa divenne quello che è oggi: un centro commerciale a cielo aperto, con una densità di attività impressionante rispetto alla superficie del territorio e una popolazione di 5.700 abitanti: trecento unità commerciali, fra cui 25 parafarmacie, 12 este-

tiste e 6 supermercati, tanto per citare qualche esempio che dà l'idea della situazione.

Tanto che, oggi, l'eventualità di dover chiudere la domenica, non è vista benissimo dal sindaco attuale: «Per noi - sottolinea Massimo Mastromarino - le aperture domenicali non sono un limite, ma una risorsa. Perlopiù, essendo noi una zona turistica, chiediamo che venga consentita sempre l'apertura mattutina». Come avvenne dagli anni Sessanta in poi, contribuendo alla prosperità di questo spicchio di Varesotto.

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO DI SUSANNA CAMUSSO

## «Dibattito farneticante È il reddito a mancare»

**ROMA** - Quella sulle chiusure domenicali per il commercio è «una discussione davvero un po' farneticante», dice il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, a margine di un incontro: «I numeri ci dicono che ciò che era stato raccontato su come ci sarebbe stato un meraviglioso sviluppo e una crescita dell'occupazione non si è poi verificato».

Dalle «giornate del lavoro» della Cgil, Camusso torna nel dibattito sulle domeniche sottolineando che «l'occupazione è diminuita nella grande distribuzione come nei piccoli esercizi. Non è vero - dice - che sono le aperture ad aumentare i consumi, basta guardare i numeri e vedere che non siamo tornati ai livelli pre-crisi perché se c'è poco reddito non c'è redistribuzione del reddito. Il problema non è quello degli orari. Allora - aggiunge - ben venga una normale regolazione e anche tornare ad avere le festività, a partire da quelle laiche, dal 25 Aprile al 2 Giugno e al Primo Maggio, come effettive feste di tutto il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### BEVANDE E ALIMENTI: QUI SESSANTA ATTIVITÀ

## Distributori automatici Provincia protagonista

**VARESE** - Un gesto che tantissimi varesini compiono ogni giorno senza porsi troppe domande: gustare un caffè, un'altra bevanda o una merendina grazie al distributore automatico. Un settore che invece ha numeri importanti fuori e dentro i confini provinciali. A mostrarlo è uno studio della Camera di commercio di Milano, che riguarda anche il Varesotto: qui sono attive una sessantina di società che si sono specializzate nei pasti

rapido in ufficio o nei luoghi pubblici. I distributori automatici sono vincenti perché pratici, veloci e sempre aperti. Dalle bevande ai gelati, dai prodotti parafarmaceutici ai dvd e gadget, sono 6 mila le attività, tra sedi di impresa e unità locali, del settore in Italia e crescono del 2% in un anno secondo l'elaborazione della Camera di commercio di Milano. Monza Brianza Lodi su dati registro imprese al primo trimestre 2018 e 2017 su sedi

d'impresa e unità locali. Roma con 424 (il 7,1% del corrispondente totale italiano), Milano con 358 (6%) e Torino con 307 (5,1%) sono i primi tre territori per concentrazione di attività, seguiti da Bari, Napoli, Cagliari, Taranto, Genova, Treviso e Palermo. Tra i primi dieci territori, crescono nel 2018 soprattutto Bari (+15,5% in un anno), Taranto (+13,5%) e Palermo (+8,1%). Sono quasi 900 le attività in Lombardia. Si tratta della prima

regione italiana per numero di attività nel settore, con 852 unità su 5.964, e un peso del 14,5% sul totale nazionale. Milano è prima per concentrazione di sedi, 358, seguita da Brescia (82), Bergamo (77) e Monza e Brianza (74). Varese è quinta con 60 attività ma è in calo del 6%. Sondrio (+11,1%), Bergamo (+5,5%) e Cremona (+5,3%) sono le aree che crescono di più tra il 2017 e 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dell'Acqua guida i giovani industriali lombardi

**LEGNANO** - Cambio della guardia nel lato junior degli industriali lombardi. Il Comitato regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia ha eletto all'unanimità Matteo Dell'Acqua presidente per il triennio 2018-2021. Laureato in Economia, 29 anni, Matteo Dell'Acqua è amministratore delegato di Lavplast, azienda di famiglia di San Vittore Olona attiva nel settore dell'estrusione di materie plastiche, produzione di tubi, guaine e profili flessibili in pvc. Dell'Acqua è anche titolare di Comec di Cuneo, tra le società leader in Italia per la distribuzione di tubi e raccordi pneumatici e idraulici.

Nel 2013 entra a far parte dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Dal 2015 al 2017 ricopre il ruolo di vicepresidente del Gruppo di Confindustria Alto Milanese ed è membro del Comitato Tecnico Europa di Confindustria. Attualmente è vicepresidente di Yes for Europe, la confederazione di associazioni imprenditoriali che riunisce oltre 40.000 giovani im-



Il passaggio di consegne fra Federico Ghidini e Matteo Dell'Acqua

prenditori dei 14 paesi membri dell'Unione europea o candidati all'adesione.

«In questi anni - commenta Matteo Dell'Acqua - tanto è stato fatto per promuovere l'imprenditorialità e l'innovazione come risposte

credibili alle difficili sfide che il nostro sistema economico ha dovuto affrontare. Nel mio mandato vorrei condividere con i Giovani Imprenditori Lombardi la responsabilità di continuare a valorizzare questi temi, declinandoli nelle

realità in cui operiamo. L'attenzione in particolare sarà rivolta a promuovere la cultura dell'economia circolare. Per affrontare la competizione europea e globale sono convinto che imprenditori e impresa debbano crescere insieme. Ecco quindi che tra le attività saranno centrali i percorsi formativi per aiutare i giovani di oggi, e chi si prepara a fare questo mestiere domani, a massimizzare il proprio talento. Forti dell'eredità della grande tradizione industriale Lombarda, cercheremo di innovare creando valore per tutta la società».

Dell'Acqua succede a Federico Ghidini, che ha ricoperto la carica negli ultimi tre anni. La presidenza Ghidini si è contraddistinta da un forte interesse per il tema della formazione, dell'alternanza scuola-lavoro e per l'organizzazione delle prime tre edizioni di «New Deals», evento punto di riferimento per il sistema industriale lombardo e nazionale, con particolare attenzione al mondo delle startup e dell'imprenditoria giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AGENDA DEL GIORNALISTA**

Nuova edizione 2018

Cartacea

Digitale

Tutti i contatti che ti servono per il tuo lavoro in un unico click

Tel. 06-6791496 - www.cdgedizioni.it - info@cdgweb.it

**NATURE URBANE**

Una mostra e un convegno nell'ambito del festival del paesaggio rimettono al centro la storica fabbrica oggi abbandonata



# Varese città di parchi e ville riapre i cancelli Aermacchi

Dal Politecnico di Milano idee per il recupero dell'area di via Sanvito

Una famiglia con figli può espandere il proprio spazio temporaneamente senza dover traslocare. Il medico mette a disposizione le sue professionalità per i nuclei familiari dell'edificio, mentre l'asilo nido è gestito dagli stessi abitanti del quartiere e alcuni inquinati coltivano l'orto e curano i giardini.

Queste immagini sono solo l'inizio e rimandano a una città "futuribile", a come potrebbe diventare Varese recuperando le proprie aree industriali dismesse. In particolare, l'ex sede dell'Aermacchi in via Sanvito sarà al centro di uno dei due appuntamenti pensati e realizzati dalla professoressa Katia Accossato, che guida uno studio di architettura in Canton Ticino, e da una rete di partner istituzionali, tra cui il Politecnico di Milano e l'ordine degli architetti di Varese nell'ambito del festival Nature Urbane. Le potenzialità di un luogo della città, simbolo all'inizio del secolo scorso di grande innovazione e ricerca tecnologica, verranno mostrate, in un'ottica che tiene conto dell'economia e della cultura specifiche ma che, contemporaneamente, ha consapevolezza di appartenere alla città globale e a una società in continua trasformazione, attraverso

35 masterplan, frutto del laboratorio di Architettura e di Composizione Architettónica 2 del Politecnico di Milano -

Polo di Lecco. L'esposizione "Riproporre la fabbrica degli aeroplani" potrà essere visitata nella sala Cam-

piotti della sede della Camera di commercio in piazza Monte Grappa 5 dal 21 al 30 settembre (orario di apertura 9-13 e

14-18) e sarà preceduta da una conferenza il 21 settembre alle ore 21: «Avere un progetto - spiega Accossato - è il presupposto fondamentale per cercare i fondi economici: il Festival è l'occasione per coinvolgere aziende del territorio, sponsor e istituzioni, e, restando sul piano scientifico, botanici, esperti di ambiente e di energie rinnovabili, agronomi e imprese in ambito di design, bioedilizia e biomassa. Il tutto formando tavoli di lavoro in cui ci si confronta sulle numerose potenzialità inesprese».

Secondo appuntamento è "Marsh for the city" (25 settembre alle ore 21 nel Salone Estense del municipio), un workshop sull'area umida per Varese, che vede il coordinamento anche di Eleonora Bersani del Dipartimento di architettura e studi urbani del Politecnico: tra i conduttori, Joao Ferreira Nunes, architetto paesaggista noto a livello internazionale, il filosofo Massimo Venturi Ferriolo e Eleonora Vanetti, esperta di flora e fauna acquatiche e di palude. «Una riflessione - conclude Accossato, anch'essa relatrice - sulle opportunità inesplorate e sulle sue positive ricadute socio-economiche».

**Elisabetta Castellini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sotto il cedro la Fanfara della Polizia

(e.c.) - Un momento musicale importante quanto suggestivo nel parco di Villa Mirabello, davanti al cedro del Libano: la Fanfara della Polizia di Stato, composta da cinquanta musicisti che giungeranno da Roma per l'occasione, interverrà venerdì 21 alle ore 18 all'inaugurazione della mostra omaggio alla Polizia scientifica, di cui ricorrono quest'anno i cento anni dalla nascita e dal titolo "Frammenti di storia. L'Italia attraverso le impronte, le immagini e i sopralluoghi di polizia scientifica".

Il repertorio della Fanfara spazia da marce militari e sinfoniche a brani da

concerto, toccando di volta in volta diversi generi musicali, dalle opere originali per banda alle colonne sonore, dalla musica leggera alle composizioni jazz, con un impegno che testimonia l'elevato grado di professionalità raggiunto. L'esposizione, che sarà inaugurata alle ore 17 nella villa museale, è curata dal Ministero dell'Interno e dalla Questura di Varese, e ripercorre le tappe del lavoro di chi, da sempre, è in prima linea per mettere in campo le tecnologie più avanzate al servizio dell'ordine e della sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NOVITÀ**

## Quelle pagine di storia "scritte" tra le tombe

In programma visite guidate anche a tre cimiteri

Sulle tracce della storia attraverso le tombe custodite in tre cimiteri cittadini. Si parte dal Monumentale di Giubiano, le cui giornate di visita, nell'ambito del festival Nature Urbane, saranno due con programmi differenti: venerdì 21 settembre alle ore 16 (ritrovo ore 15.45 in via Maspero 38) con la guida dell'architetto Gian Franco Ferrario e del consigliere comunale Valerio Crugnola alla scoperta di quello scrigno di tesori di epoca eclettica che compongono il camposanto, che, come è noto, è stato progettato a partire dal 1880 da Carlo Maciachini. «Potremo ammirare - spiega Roberto Gervasini, consigliere di Socrem - il Cristo risorto sulla tomba di Rinaldo Arconati a Giubiano, scolpita dallo scultore Eugenio Pellini, originario di Viggiù, di cui si trovano diversi esemplari di opere funerarie a Milano e il cui nome è spesso associato a quelli di altri artisti illustri, come Enrico Butti, Vincenzo Vela e Giuseppe Grandi».

Non solo architettura ma anche storia del Risorgimento, che arriva fino alle porte della Grande Guerra, con il secondo appuntamento, primo in ordine temporale perché organizzato per giovedì 20 alle ore 16, dall'Associazione Mazziniana Italiana, sezione Giovanni Bertole Viale. Tra le tombe su cui soffermerci, guidati da Carlo Manzoni e da Alessandro Bonfadini, rispettivamente presidenti di Ami e di Socrem, e ancora da Crugnola, ci saranno quelle di quattro sindaci: Federico Della Chiesa, Carlo Carcano, Cesare Veratti e Ugo Scuri. Tornando a Nature Urbane, il piccolo cimitero di Bregazzana, ricco di mistero e leggende, sarà al centro dell'appuntamento in via Magnani domenica 23 settembre con ritrovo alle ore 17.15 (prenotazione obbligatoria). Guidati da Francesco Rizzi, responsabile della biblioteca di Viggiù ed esperto dello scultore Butti, si potrà sapere di più su quello che è considerato un esemplare unico tra i monumenti funerari italiani, l'elefante di Bregazzana. Mercoledì 26 settembre (ritrovo alle ore 16,15 al vialetto delle Rimembranze), con le spiegazioni di Elisabetta Cacioppo, sarà protagonista il cimitero di Santa Maria del Monte, montagna dove "tutto è monumentale".

E.C.



**Roberto Gervasini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro con il vicario episcopale nella sede della fondazione La Casa di Varese

## Il nuovo vicario in visita alla Casa

A due mesi dal suo arrivo a Varese il vicario episcopale, monsignor Giuseppe Vegezzi, si è recato in visita alla fondazione La Casa di Varese, nel suo cammino di conoscenza delle più significative realtà varesine di ispirazione cattolica. È certo di questa galassia fa parte la fondazione La Casa, creata cinquantadue anni fa su intuizione e sollecitazione dell'allora prevosto Enrico Manfredini, concepita anzitutto come sostegno alle coppie, poi allargata alle famiglie, ai figli, ai minori.

Un servizio essenziale e qualificato, accreditato dalla Regione Lombardia, ma le richieste di aiuto sono sempre in aumento e i finanziamenti non bastano a coprire le spese. Ecco allora la presenza dei volontari, che si affiancano agli operatori

professionisti. Ad accogliere il vicario, che viene da Rho e che ha già un'esperienza consulariale (è ancora presidente del Consultorio di Rho), Enrico Pellegrini (presidente di La Casa), Giuseppe Tarantino (direttore), il neonatologo Carlo Negri e monsignor Giovanni Buga, membro del Consiglio di amministrazione e consulente ecclesiastico. Successivamente hanno portato la loro testimonianza un gruppo di operatori, che si occupano soprattutto dei rapporti con la scuola e i minori.

Ben cento le classi che vedono gli interventi dei professionisti de La Casa, settanta i minori in carico, nell'età fra la prima elementare e la preadolescenza. I rapporti fra la Fondazione La Casa di Varese e la Chiesa locale sono

sempre stati buoni: lo sono stati anche recentemente, con l'ex vicario Franco Agnesi e certamente lo saranno con il nuovo rappresentante dell'arcivescovo Mario Delpini. Nel Consiglio di amministrazione della fondazione siedono tre sacerdoti: don Pino Gamalero, monsignor Giovanni Buga e don Norberto Brigatti. Inoltre è presente anche un consulente etico, don Stefano Cucchetti. Se la Chiesa varesina è sempre stata accanto al consultorio non poco merito deve essere riconosciuto a don Pino Gamalero, anima de La Casa di Varese da decenni, che nei giorni scorsi ha festeggiato con una Messa nella basilica di San Vittore i suoi sessant'anni di ordinazione.

**Carlo Zanzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tecnologia e digitale, un premio per le donne "innovative"

**Date** : 17 settembre 2018

Booking.com, una delle più grandi aziende al mondo di e-commerce nel settore dei viaggi, ha lanciato i **Technology Playmaker Awards 2019**. Introdotti da Booking.com nel 2017, i premi sono volti a **riconoscere e celebrare le donne che stanno allargando le frontiere in ambito tecnologico e ispirando le future leader a fare altrettanto**.

Quest'anno le candidature sono aperte in tutto il mondo proprio per sottolineare l'importanza della diversità dei talenti nel settore tech mondiale e incoraggiare sempre più donne e ragazze a intraprendere una carriera e avere successo in questo ambito.

È possibile candidarsi [dal sito \(in qualsiasi lingua\)](#) entro il 22 dicembre 2018. Sarà nominata una vincitrice [per 7 diverse categorie](#) celebrando alcuni aspetti specifici: Role Model, Young Technologist, Business Leader, Digital Leader, Employer Award, Community Impact Award e Tech Innovator.

I premi sono aperti alle donne che lavorano in qualsiasi livello del settore tecnologico o in ambito IT e stanno trasformando o avendo un impatto sul business o sulle comunità. Con la categoria **Employer Award** saranno premiate le organizzazioni che hanno fatto passi da gigante per ottenere una diversità di genere e una situazione di inclusività nel mondo IT e tecnologico.

Tra le vincitrici dei premi delle singole categorie, il premio Technology Playmaker of the Year 2019 di Booking.com se lo aggiudicherà chi ha avuto un maggiore impatto nel settore tecnologico globale, secondo una giuria rappresentata da leader del settore, politici e accademici. Saranno identificati e promossi gli esempi più notevoli di leadership, coraggio, ingegnosità, tenacia e innovazione, e il premio avrà come obiettivo convincere le nuove generazioni di donne a considerare una carriera nel settore tech e promuovere una maggiore parità di genere.